



OSSERVATORIO EUROPEO

Panorama informativo
sui temi di attualità e sull'evoluzione della normativa dell'UE

A cura di ACI missione EUROPA – Ufficio di Bruxelles



IN EVIDENZA

23 gennaio 2024 - Trasporti- Le priorità della Presidenza belga del Consiglio dell'UE

Per informazioni dettagliate: pag. 4

24 gennaio 2024 - Cortei dei conti europea - Relazione speciale 01/2024: Ridurre le emissioni di biossido di carbonio delle autovetture – Finalmente si accelera, ma la strada presenta ostacoli

Per informazioni dettagliate: pag. 5

24 gennaio 2024 - Trasporti - L'UE annuncia un sostegno di 807 milioni di euro per 38 progetti di mobilità militare

Per informazioni dettagliate: pag. 6

29 gennaio 2024 - Autisti di autobus turistici: Consiglio e Parlamento trovano un accordo per migliorare le condizioni di lavoro

Per informazioni dettagliate: pag. 9

29 gennaio 2024 – Mobilità - Percorso di transizione verso un ecosistema industriale europeo per una mobilità verde, digitale e resiliente

Per informazioni dettagliate: pag. 10

6 febbraio 2024 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Il Parlamento europeo vuole porre fine all'impunità della guida pericolosa

Per informazioni dettagliate: pag. 20

8 febbraio 2024 - Il Consiglio e il Parlamento aprono la strada alla carta europea della disabilità e al contrassegno europeo di parcheggio per le persone con disabilità

Per informazioni dettagliate: pag. 27

12 febbraio 2024 - Un gruppo di esperti della Commissione europea ha presentato raccomandazioni mirate a migliorare la mobilità urbana.

Per informazioni dettagliate: pag. 31

ANNO 6 – Numero 2 – 26 FEBBRAIO 2024

14 febbraio 2024 - Gli eurodeputati adottano la loro posizione sulla Dichiarazione europea sulla ciclabilità

Per informazioni dettagliate: pag. 33

14 febbraio 2024 – La Commissione Trasporti del PE spinge per camion e autobus più "ecologici"

Per informazioni dettagliate: pag. 35

15 febbraio 2024 - InvestEU sostiene gli investimenti della BEI per rendere le infrastrutture stradali italiane più sicure e resistenti alle sfide climatiche

Per informazioni dettagliate: pag. 36

15 febbraio 2024 - Sicurezza marittima: Consiglio e Parlamento trovano un accordo per garantire un trasporto marittimo più pulito nell'UE

Per informazioni dettagliate: pag. 38

21 febbraio 2024 - Strade più sicure e lavoratori più sicuri: Consiglio e Parlamento raggiungono un accordo provvisorio sul regolamento relativo alle macchine mobili non stradali

Per informazioni dettagliate: pag. 44

22 febbraio 2024 - Contrassegni europei per disabili e per il parcheggio: il PE adotta una posizione

Per informazioni dettagliate: pag. 45

IN QUESTO NUMERO

23 gennaio 2024 - Trasporti- Le priorità della Presidenza belga del Consiglio dell'UE.....4

24 gennaio 2024 La Commissione lancia un pacchetto per l'innovazione in materia di IA a sostegno delle start-up e delle PMI nel settore dell'intelligenza artificiale.....4

24 gennaio 2024 - Cortei dei conti europea - Relazione speciale 01/2024: Ridurre le emissioni di biossido di carbonio delle autovetture – Finalmente si accelera, ma la strada presenta ostacoli.....5

24 gennaio 2024 - Trasporti - L'UE annuncia un sostegno di 807 milioni di euro per 38 progetti di mobilità militare	6
25 gennaio 2024 - L'UE stanZIA 70 milioni di € per la creazione di squadre rescEU di rilevamento e sorveglianza al fine di rafforzare la preparazione alle emergenze chimiche, biologiche, radiologiche e nucleari	7
25 gennaio 2024 - La presidente von der Leyen avvia il dialogo strategico sul futuro dell'agricoltura dell'UE	7
25 gennaio 2024 - La Commissione versa il prefinanziamento REPowerEU a 9 paesi, tra cui l'Italia, dello strumento di ripresa e resilienza	8
26 gennaio 2024 - Aiuti di Stato: Guida pratica su come valutare l'esistenza di un aiuto per le misure di finanziamento del rischio.....	8
29 gennaio 2024 - Autisti di autobus turistici: Consiglio e Parlamento trovano un accordo per migliorare le condizioni di lavoro.....	9
29 Gennaio 2024 - La Commissione propone di modernizzare i servizi di informazione fluviale nell'UE	9
29 gennaio 2024 – Mobilità - Percorso di transizione verso un ecosistema industriale europeo per una mobilità verde, digitale e resiliente	10
30 gennaio 2024 - Approvato dalla Commissione un regime di aiuti di Stato italiano da 550 milioni di € a sostegno degli investimenti per l'uso dell'idrogeno nei processi industriali al fine di promuovere la transizione verso un'economia a zero emissioni nette.....	10
30 gennaio 2024 - La Commissione fa il punto sui progressi compiuti nella transizione ecologica e digitale del settore turistico	11
31 gennaio 2024 - La Commissione propone di consentire agli agricoltori dell'UE di derogare per un anno ad alcune norme agricole	12
1 febbraio 2024 - Agricoltura - I leader dell'UE chiedono alla Commissione europea di ridurre gli oneri amministrativi delle norme della PAC	12
1 febbraio 2024 - Consiglio europeo straordinario	13
1 febbraio 2024 - Strumento per le emergenze nel mercato unico: il Consiglio e il Parlamento raggiungono un accordo provvisorio sulla preparazione alle crisi.....	16
2 febbraio 2024 - Digitale - Gli Stati membri danno il via libera all'accordo politico "AI Act" con il PE sull'intelligenza artificiale.....	17
6 febbraio 2024 - La Commissione definisce le modalità per catturare, immagazzinare e utilizzare in modo sostenibile il carbonio per raggiungere la neutralità climatica entro il 2050	17
6 febbraio 2024 - Coesione - Gli Stati membri dell'UE espongono le prime riflessioni sul futuro della politica di coesione	19
6 febbraio 2024 - Un accesso più agevole ai finanziamenti dell'UE per le zone rurali grazie al kit di strumenti per le zone rurali dell'UE.....	19
6 febbraio 2024 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Il Parlamento europeo vuole porre fine all'impunità della guida pericolosa	20
6 febbraio 2024 - La Commissione presenta una raccomandazione per l'obiettivo di riduzione delle emissioni per il 2040 per definire il percorso verso la neutralità climatica nel 2050	20
6 febbraio 2024 - Nuove misure volte a promuovere la diffusione delle reti Gigabit	22
6 febbraio 2024 – Raggiunto l'accordo politico volto a rendere la produzione di tecnologie pulite nell'UE resiliente e competitiva	24

7 febbraio 2024 - Raggiunto l'accordo provvisorio per rafforzare il bilancio a lungo termine dell'UE, la competitività e la sovranità europee	25
7 febbraio 2024 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Bonifici bancari in euro istantanei	26
8 febbraio 2024 - Il Consiglio e il Parlamento aprono la strada alla carta europea della disabilità e al contrassegno europeo di parcheggio per le persone con disabilità	27
8 febbraio 2024 – Parlamento europeo: testi approvati nella Seduta plenaria (05 /08 febbraio 2024)	28
10 febbraio 2024 - Raggiunto l'accordo politico su un nuovo quadro di governance economica adeguato alle sfide future	29
12 febbraio 2024 - BEI e BPER uniscono le forze per sostenere la crescita economica e la transizione ecologica delle imprese italiane con 1,7 miliardi di euro.....	31
12 febbraio 2024 - Coesione – Raggiunto l'accordo sulla riforma delle regole di bilancio europee	31
12 febbraio 2024 - Un gruppo di esperti della Commissione europea ha presentato raccomandazioni mirate a migliorare la mobilità urbana	31
13 febbraio 2024 - Gli eurodeputati approvano l'accordo interistituzionale sulla legislazione in materia di intelligenza artificiale	32
13 febbraio 2024 - Agricoltori europei esentati dalle norme sui terreni lasciati a riposo.....	32
13 febbraio 2024 - La Commissione sostiene due nuove azioni dell'Unione della salute con 126 milioni di euro del programma EU4Health: la resistenza antimicrobica e le infezioni associate all'assistenza sanitaria; la prevenzione del cancro e di altre malattie non trasmissibili (NCD), come le malattie cardiovascolari, il diabete e la salute mentale.....	33
14 febbraio 2024 - Gli eurodeputati adottano la loro posizione sulla Dichiarazione europea sulla ciclabilità	33
14 febbraio 2024 - La Commissione monitora i punti di forza e le sfide della competitività dell'UE	33
14 febbraio 2024 – La Commissione Trasporti del PE spinge per camion e autobus più "ecologici"	35
15 febbraio 2024 - La Commissione approva fino a 6,9 miliardi di euro di aiuti di Stato da parte di sette Stati membri (tra cui l'Italia) per il terzo importante progetto di interesse comune europeo nella catena del valore dell'idrogeno	35
15 febbraio 2024 - InvestEU sostiene gli investimenti della BEI per rendere le infrastrutture stradali italiane più sicure e resistenti alle sfide climatiche	36
15 febbraio 2024 - Previsioni economiche d'inverno 2024 : una ripresa lenta della crescita in un contesto di riduzione più rapida dell'inflazione.....	37
15 febbraio 2024 - Sicurezza marittima : Consiglio e Parlamento trovano un accordo per garantire un trasporto marittimo più pulito nell'UE.....	38
16 febbraio 2024 - La legge sui servizi digitali inizia ad applicarsi a tutte le piattaforme online nell'UE	38
20 febbraio 2024 - Azione per il clima : Il Consiglio e il Parlamento europeo concordano sull'istituzione di un quadro di certificazione dell'assorbimento di carbonio nell'UE.....	40
20 febbraio 2024 - Diritti dei consumatori : approvata in via definitiva la direttiva per la transizione verde dei consumatori.....	40
20 febbraio 2024 - Il rapporto degli esperti sulla politica di coesione propone modi per massimizzare l'efficacia e l'impatto della politica di coesione in futuro.....	41
20 febbraio 2024 - Qualità dell'aria : Consiglio e Parlamento trovano un accordo per rafforzare gli standard nell'UE.....	42

20 febbraio 2024 - Riunione informale dei ministri del turismo	43
21 febbraio 2024 - Strade più sicure e lavoratori più sicuri : Consiglio e Parlamento raggiungono un accordo provvisorio sul regolamento relativo alle macchine mobili non stradali	44
21 febbraio 2024 - La Commissione presenta nuove iniziative per le infrastrutture digitali di domani	44
22 febbraio 2024 - Contrassegni europei per disabili e per il parcheggio : il PE adotta una posizione.....	45
22 febbraio 2024 - La Commissione europea presenta opzioni di semplificazione per ridurre l'onere per gli agricoltori dell'UE	46

(fonte: Servizi della Commissione europea)

23 gennaio 2024 - Trasporti- Le priorità della Presidenza belga del Consiglio dell'UE

Il vice primo ministro e ministro della Mobilità del Belgio, Georges Gilkinet, ha presentato le priorità della Presidenza belga del Consiglio dell'UE alla Commissione Trasporti e Turismo del Parlamento europeo. Ha delineato un calendario ambizioso per concludere diversi dossier e introdurre nuove idee. Gilkinet ha evidenziato il lavoro in corso per concludere triloghi, in particolare la revisione del Cielo unico europeo. Ha annunciato un nuovo metodo di lavoro per ottenere un mandato negoziale entro febbraio e tenere un trilogo a marzo. Per il trasporto marittimo, sono in corso discussioni tecniche sul pacchetto legislativo, mirando a concludere i negoziati nelle prossime settimane. Nel trasporto terrestre, si mira a concludere i negoziati sullo scambio di informazioni sulle infrazioni stradali e sulla revisione delle norme sui tempi di guida. La Presidenza cerca progressi nella revisione delle norme sul trasporto combinato, pesi e dimensioni degli autocarri, mirando a un accordo politico a giugno. Infine, la Presidenza si impegna a essere un "architetto della mobilità di domani", con un focus su trasferimento modale e mobilità attiva, in particolare la bicicletta.

24 gennaio 2024 La Commissione lancia un pacchetto per l'innovazione in materia di IA a sostegno delle start-up e delle PMI nel settore dell'intelligenza artificiale

La Commissione ha varato un pacchetto di misure per sostenere le start-up e le PMI europee nello sviluppo di un'intelligenza artificiale (IA) affidabile che rispetti i valori e le norme dell'UE. Ciò fa seguito all' accordo politico raggiunto nel dicembre 2023 sulla legge dell'UE sull'IA — la prima legge globale al mondo sull'intelligenza artificiale — che sosterrà lo sviluppo, la diffusione e l'adozione di un'IA affidabile nell'UE.

Nel suo discorso sullo stato dell'Unione 2023, la presidente von der Leyen ha annunciato una nuova iniziativa volta a mettere i supercomputer europei a disposizione delle start-up europee innovative di IA per formare i loro modelli di IA affidabili.

Come primo passo, nel novembre 2023 la Commissione ha lanciato la grande sfida dell'IA, un premio che offre sostegno finanziario alle start-up nel settore dell'IA e accesso al supercalcolo. Il pacchetto in oggetto mette in pratica questo impegno attraverso un'ampia gamma di misure a sostegno delle start-up e dell'innovazione nel settore dell'IA, compresa una proposta volta a fornire un accesso privilegiato ai supercomputer alle start-up di IA e alla comunità dell'innovazione in senso lato.

Esso comprende:

- Una **modifica del regolamento EuroHPC per istituire fabbriche di IA**, un nuovo pilastro per le attività dell' impresa comune dei supercomputer dell'UE.
- Una **decisione di istituire un ufficio per l'IA in seno** alla Commissione, che garantirà lo sviluppo e il coordinamento della politica in materia di IA a livello europeo, nonché supervisionerà l'attuazione e l'applicazione della futura legge sull'IA.
- Una **comunicazione dell'UE sulle start-up e l'innovazione in materia di IA** che delinea ulteriori attività chiave:

La Commissione sta inoltre istituendo, con una serie di Stati membri, **due consorzi per l'infrastruttura digitale europea (EDIC)**:

- L' **"Alleanza per le tecnologie linguistiche" (ALT-EDIC)** mira a sviluppare un'infrastruttura europea comune nelle tecnologie del linguaggio per far fronte alla carenza di dati linguistici europei per la formazione delle soluzioni di IA, nonché per sostenere la diversità linguistica e la ricchezza culturale dell'Europa. Ciò sosterrà lo sviluppo di grandi modelli linguistici europei.
- L' **EDIC "CitiVERSE"** applicherà strumenti di IA all'avanguardia per sviluppare e potenziare i gemelli digitali locali per le comunità intelligenti, aiutando le città a simulare e ottimizzare i processi, dalla gestione del traffico alla gestione dei rifiuti.

AI@EC comunicazione

La Commissione ha inoltre adottato una comunicazione che delinea l'approccio strategico della Commissione all'uso dell'intelligenza artificiale. Con questa visione strategica, la Commissione anticipa e si prepara internamente all'attuazione della legge dell'UE sull'IA. Comprende azioni concrete sul modo in cui la Commissione svilupperà la capacità istituzionale e operativa per garantire lo sviluppo e l'uso di un'IA affidabile, sicura ed etica. La Commissione si sta inoltre preparando a sostenere le pubbliche amministrazioni dell'UE nell'adozione e nell'utilizzo dell'intelligenza artificiale.

Prossime fasi

Il Parlamento europeo e il Consiglio esamineranno ora le modifiche proposte dalla Commissione al regolamento che istituisce l'impresa comune per il calcolo ad alte prestazioni europeo.

L'Ufficio per l'IA sarà istituito in seno alla Commissione. L'Ufficio per l'IA attuerà la futura legge sull'IA a livello dell'UE e sorveglierà le norme per i modelli e i sistemi di IA per finalità generali. Dovrebbe diventare un organismo centrale di coordinamento per la politica in materia di IA a livello dell'UE e cooperare con altri servizi della Commissione, organismi dell'UE, Stati membri e comunità di portatori di interessi. Avrà una vocazione internazionale e promuoverà l'approccio dell'UE alla governance dell'IA e contribuirà alle attività internazionali dell'UE in materia di IA. Più in generale, l'Ufficio per l'IA dovrebbe sviluppare conoscenze e comprensione sull'IA e promuovere l'adozione e l'innovazione dell'IA. La decisione di istituire l'Ufficio per l'IA entra in vigore il 24 gennaio e le operazioni iniziano nei mesi successivi.

Gli Stati membri istituiranno ora i consorzi per l'infrastruttura digitale europea ALT-EDIC e CitiVERSE EDIC con il sostegno della Commissione.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Comunicazione dell'UE sulle start-up e l'innovazione in materia di IA

<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/news-redirect/814898>

Modifica del regolamento che istituisce l'impresa comune europea per il calcolo ad alte prestazioni

<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/news-redirect/814903>

Legge europea sull'intelligenza artificiale

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_23_6473

Patto per l'IA

<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/policies/ai-pact>

Consorzio per l'infrastruttura digitale europea (EDIC)

<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/policies/edic>

Documento di lavoro dei servizi della Commissione sugli spazi comuni europei di dati

<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/news-redirect/814894>

24 gennaio 2024 - Corte dei conti europea - Relazione speciale 01/2024: Ridurre le emissioni di biossido di carbonio delle autovetture – Finalmente si accelera, ma la strada presenta ostacoli

Secondo una relazione pubblicata dalla Corte dei conti europea, gli obiettivi di riduzione delle emissioni di CO₂ dell'UE per le autovetture nuove non saranno raggiungibili finché mancheranno prerequisiti importanti. Nonostante le grandi ambizioni e i requisiti stringenti, la maggior parte delle autovetture che circolano sulle strade dell'UE emette ancora la stessa quantità di CO₂ di 12 anni fa. I veicoli elettrici possono aiutare l'UE ad avvicinarsi a un parco auto a zero emissioni. Tuttavia, la Corte avverte che gli sforzi profusi in questa direzione devono cambiare marcia.

Dal 2010, il "regolamento sulle emissioni di CO₂ delle auto" ha fissato un valore-obiettivo UE, a livello di flotta, per le emissioni medie di CO₂ delle autovetture di nuova immatricolazione. Inoltre, ogni costruttore, che è

tenuto a dichiarare le emissioni di CO₂ di un veicolo sul certificato di conformità, deve pagare un'indennità per le emissioni se non raggiunge valori-obiettivo specifici per le emissioni. Le ambizioni sono cresciute nel tempo, con l'obiettivo di azzerare le emissioni entro il 2035.

Negli anni 2010, i costruttori di auto hanno sfruttato aree grigie dei requisiti delle prove per ottenere valori di emissioni inferiori in laboratorio. Il divario con le emissioni reali, cioè quelle prodotte guidando su strada, era enorme. Di conseguenza, e a seguito dello scandalo "Dieselgate", a settembre 2017 è diventato obbligatorio un nuovo ciclo di prova in laboratorio, che riflette meglio le condizioni di guida reali. Questo nuovo ciclo ha ridotto (ma non azzerato) il divario tra le emissioni di laboratorio e quelle reali.

La Corte osserva che le emissioni reali prodotte dalle auto tradizionali, che costituiscono ancora quasi tre quarti delle immatricolazioni di veicoli nuovi, non sono diminuite. Negli ultimi dieci anni, le emissioni delle auto a diesel sono rimaste costanti, mentre quelle delle auto a benzina sono diminuite in modo marginale (-4,6%). Il progresso tecnologico in termini di efficienza del motore è controbilanciato dall'aumento della massa dei veicoli (in media circa +10%) e della potenza dei motori (in media +25%).

La stessa cosa succede alle auto ibride, le cui emissioni reali di CO₂ tendono a essere molto superiori a quelle registrate in laboratorio. Nel tentativo di riflettere meglio la situazione reale, le proporzioni tra l'uso del motore elettrico e di quello a combustione saranno riadattate, ma solo a partire dal 2025. Fino ad allora, le auto ibride ricaricabili continueranno a essere considerate veicoli a basse emissioni, a beneficio dei costruttori di auto. Fino ad allora, inoltre, i costruttori di auto continueranno ad applicare alcune delle disposizioni introdotte con il regolamento sulle emissioni di CO₂, che hanno consentito loro di risparmiare quasi 13 miliardi di euro di indennità per le emissioni in eccesso per il solo 2020.

Secondo la Corte, solo i veicoli elettrici (che sono passati da un veicolo ogni 100 nuove immatricolazioni nel 2018 a quasi uno su sette nel 2022) hanno trainato la riduzione della media delle emissioni di CO₂ reali degli ultimi anni. Tuttavia, la strada da percorrere è dissestata, in quanto l'UE incontra notevoli difficoltà nell'accelerare la diffusione dei veicoli elettrici.

Il primo ostacolo da superare è l'accesso alle materie prime per costruire un numero sufficiente di batterie, come evidenziato da una recente relazione della Corte dei conti europea. In precedenza, la Corte ha espresso preoccupazione anche per l'inadeguatezza delle infrastrutture di ricarica: il 70% di tutte le stazioni di ricarica nell'UE è concentrato in soli tre paesi (Paesi Bassi, Francia e Germania). Infine, l'accessibilità economica è fondamentale: dati i costi iniziali più elevati delle auto elettriche, i consumatori potrebbero preferire mantenere più a lungo i loro vecchi

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Relazione speciale 01/2024: Ridurre le emissioni di biossido di carbonio delle autovetture – Finalmente si accelera, ma la strada presenta ostacoli

https://www.eca.europa.eu/ECAPublications/SR-2024-01/SR-2024-01_IT.pdf

24 gennaio 2024 - Trasporti - L'UE annuncia un sostegno di 807 milioni di euro per 38 progetti di mobilità militare

La Commissione europea ha annunciato il finanziamento di 38 progetti di mobilità militare con un budget di 807 milioni di euro. Questi progetti, distribuiti in 18 Stati membri, si concentrano sulla modernizzazione delle infrastrutture di trasporto per consentire un uso duplice sia civile che militare. Le iniziative includono la costruzione e l'ammodernamento di infrastrutture ferroviarie, miglioramenti nei porti marittimi, negli aeroporti e nelle vie navigabili interne in vari paesi come Danimarca, Germania, Francia, Italia, Lettonia, Ungheria, Paesi Bassi, Polonia, Finlandia, Svezia, Belgio e Lituania. Questi progetti sono stati selezionati tra 112 proposte nell'ambito del terzo invito a presentare proposte per la mobilità militare nell'ambito del programma MIO "Trasporti" per il periodo 2021-2027. Complessivamente, la Commissione sostiene 95 progetti di mobilità militare per un totale di 1,74 miliardi di euro in 21 Stati membri dell'UE nel quadro finanziario pluriennale 2021-2027.

25 gennaio 2024 - L'UE stanziava 70 milioni di € per la creazione di squadre rescEU di rilevamento e sorveglianza al fine di rafforzare la preparazione alle emergenze chimiche, biologiche, radiologiche e nucleari.

La Commissione ha stanziato quasi 70 milioni di € per finanziare la creazione di nuove squadre e attrezzature specializzate al fine di rafforzare ulteriormente la preparazione e la capacità di risposta ai rischi chimici, biologici, radiologici e nucleari (CBRN).

Il finanziamento è stato concesso all'Italia, alla Polonia e alla Romania affinché sviluppino capacità di rilevamento da integrare nelle riserve rescEU. L'obiettivo è che gli Stati membri dell'UE possano beneficiare di tali capacità attraverso il meccanismo di protezione civile dell'UE a partire dal 2026. Questi strumenti saranno utilizzati per rilevare, identificare, campionare e monitorare potenziali contaminazioni in risposta ad emergenze, quali incidenti industriali o di sicurezza. Le squadre possono inoltre fornire assistenza nelle attività di sorveglianza in vista di importanti eventi pubblici, contribuendo in tal modo a garantire la protezione sistemica degli spazi pubblici.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Scheda informativa su rescEU

https://ec.europa.eu/echo/what/civil-protection/resceu_en

25 gennaio 2024 - La presidente von der Leyen avvia il dialogo strategico sul futuro dell'agricoltura dell'UE

La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ha avviato il dialogo strategico sul futuro dell'agricoltura, un nuovo forum incaricato di definire una visione condivisa per il futuro del sistema agricolo e alimentare dell'UE.

Il dialogo strategico, annunciato dalla presidente nel discorso sullo stato dell'Unione 2023, affronterà le sfide e le opportunità sollevate dai partecipanti al dialogo, quali un tenore di vita equo per gli agricoltori e le comunità rurali, il sostegno all'agricoltura entro i limiti del nostro pianeta e dei suoi ecosistemi, lo sfruttamento delle enormi opportunità offerte dalla conoscenza e dall'innovazione tecnologica e la promozione di un futuro prospero per il sistema alimentare dell'UE in un mondo competitivo.

Il professor Peter Strohschneider è stato nominato presidente sulla base della sua esperienza di lunga data, in particolare come presidente del governo federale tedesco della "Commissione per il futuro dell'agricoltura".

Il dialogo strategico riunisce i principali portatori di interessi di tutta la filiera agroalimentare, compresi gli agricoltori, le cooperative, le imprese agroalimentari e le comunità rurali; nonché organizzazioni non governative e rappresentanti della società civile, istituzioni finanziarie e università. Dopo la riunione di lancio, che si terrà nella prima metà del 2024, sarà organizzata una serie di riunioni tematiche.

Il Consiglio e il Parlamento europeo saranno coinvolti nel processo e il presidente, prof. Strohschneider, informerà regolarmente e scambierà opinioni con entrambe le istituzioni sul dialogo.

Combinando prospettive diverse, il dialogo mira a promuovere la creazione di nuove soluzioni e a definire una visione comune per il futuro del settore agricolo e alimentare dell'UE entro l'estate 2024. Il presidente, in collaborazione con i partecipanti al dialogo, definirà il formato preciso delle conclusioni.

Ursula von der Leyen, Presidente della Commissione europea, ha dichiarato: *"È giunto il momento di creare un nuovo consenso sull'alimentazione e l'agricoltura tra gli agricoltori, le comunità rurali e tutti gli altri attori della filiera agroalimentare dell'UE. Gli agricoltori e l'industria alimentare dell'UE forniscono ai nostri cittadini alimenti sani e di alta qualità e apportano un contributo centrale alla nostra economia, in particolare nelle zone rurali. Stanno inoltre compiendo uno sforzo enorme per contribuire alla nostra transizione verde e digitale collettiva. Ma al tempo stesso si trovano ad affrontare un'ampia gamma di sfide, che vanno dai cambiamenti climatici all'inflazione, fino alla volatilità degli effetti sui mercati. Con questo dialogo strategico stiamo creando un forum per fornire una visione chiara per il futuro, a vantaggio di tutti."*

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Intervento principale della presidente von der Leyen

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/speech_24_421

25 gennaio 2024 - La Commissione versa il prefinanziamento REPowerEU a 9 paesi, tra cui l'Italia, dello strumento di ripresa e resilienza.

La Commissione ha effettuato i seguenti prefinanziamenti legati ai fondi REPowerEU nell'ambito dello strumento di ripresa e resilienza (RRF): 145,1 milioni di euro al Belgio e 585,1 milioni di euro alla Croazia in sovvenzioni e prestiti; 20,9 milioni di euro a Cipro, 25,4 milioni di euro alla Finlandia, 158,7 milioni di euro alla Grecia, 551,2 milioni di euro all'Italia, 26,9 milioni di euro alla Lettonia, 288 milioni di euro alla Romania in sovvenzioni e 340 milioni di euro alla Spagna in prestiti.

Questi prefinanziamenti contribuiranno ad accelerare l'attuazione delle principali misure di investimento e di riforma delineate in ciascun capitolo di REPowerEU. Ciò accelererà il raggiungimento degli obiettivi del piano REPowerEU di risparmio energetico, produzione di energia pulita e diversificazione delle forniture energetiche, con l'obiettivo di rendere l'Europa indipendente dai combustibili fossili russi dopo l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia.

I pagamenti fanno seguito all'approvazione da parte del Consiglio dei piani rivisti di questi Paesi, che includono un capitolo REPowerEU, e alla firma di accordi finanziari.

I pagamenti di prefinanziamento, effettuati in una o due fasi, rappresentano fino al 20% dei fondi aggiuntivi richiesti per finanziare il capitolo REPowerEU di ciascun Paese. Se il prefinanziamento viene versato in due fasi, la seconda parte deve essere versata entro 12 mesi dal pagamento della prima.

Il Consiglio ha approvato tutti i 23 capitoli REPowerEU presentati finora.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Maggiori informazioni sulle misure incluse nei capitoli REPowerEU per l'Italia

https://commission.europa.eu/business-economy-euro/economic-recovery/recovery-and-resilience-facility/country-pages/italys-recovery-and-resilience-plan_en

26 gennaio 2024 - Aiuti di Stato: Guida pratica su come valutare l'esistenza di un aiuto per le misure di finanziamento del rischio

La Direzione generale della Concorrenza della Commissione europea ha pubblicato una guida pratica per gli Stati membri per valutare se le misure pubbliche volte a facilitare l'accesso ai finanziamenti da parte di alcune imprese costituiscono o meno aiuti di Stato.

Il finanziamento del rischio è importante per il finanziamento dell'economia, in particolare per le start-up, le piccole e medie imprese e le imprese a media capitalizzazione ("mid-cap").

Nella sua Comunicazione sulla nozione di aiuto di Stato, la Commissione chiarisce che, se uno Stato membro interviene come farebbe un investitore privato e viene remunerato per il rischio assunto in un modo che un investitore privato accetterebbe a condizioni di mercato, tale intervento può essere considerato privo di aiuti di Stato. Si tratta del cosiddetto principio dell'operatore in economia di mercato ("MEOP"), sviluppato dalla Corte di giustizia dell'Unione europea.

Gli Stati membri possono progettare misure di finanziamento del rischio che non comportino aiuti ai sensi delle norme UE sugli aiuti di Stato. Il documento pubblicato mira a fornire agli Stati membri indicazioni pratiche non vincolanti su quando e come il MEOP può essere applicato alle misure di finanziamento del rischio. In particolare, (i) descrive come valutare l'esistenza di aiuti a livello di investitori, società destinatarie e intermediari o gestori finanziari; (ii) chiarisce quali investitori possono essere considerati investitori privati ai fini del MEOP; e (iii) stabilisce come il MEOP possa essere rispettato in diverse circostanze, come nel caso in cui le autorità pubbliche co-investano insieme a investitori privati.

Gli aiuti al finanziamento del rischio sono anche uno strumento importante che gli Stati membri possono utilizzare per sostenere in particolare le start-up innovative e orientate alla crescita, le PMI e alcuni tipi di mid-cap nelle prime fasi del loro sviluppo.

Tali aiuti al finanziamento del rischio possono essere considerati compatibili con il mercato interno, in particolare ai sensi:

- (i) del Regolamento generale di esenzione per categoria, che esenta gli aiuti alle PMI e alle start-up dall'obbligo di notifica preventiva alla Commissione a determinate condizioni; o
- (ii) degli Orientamenti sul finanziamento del rischio, che autorizzano gli aiuti alle PMI e alle mid-cap innovative o piccole a determinate condizioni.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Il documento di orientamento pratico è disponibile sul sito web della DG Concorrenza.

https://competition-policy.ec.europa.eu/state-aid/legislation/horizontal-rules/risk-finance-aid_en

29 gennaio 2024 - Autisti di autobus turistici: Consiglio e Parlamento trovano un accordo per migliorare le condizioni di lavoro

Per migliorare la sicurezza stradale e le condizioni di lavoro dei conducenti che prestano servizi occasionali di autobus e pullman in Europa, la Presidenza del Consiglio e i negoziatori del Parlamento europeo hanno raggiunto un accordo provvisorio sulla proposta di revisione delle norme del 2006 sui tempi di guida e di riposo nel settore del trasporto occasionale di passeggeri.

Principali obiettivi del regolamento rivisto

La legislazione rivista consiste in modifiche mirate al regolamento del 2006, volte a introdurre una certa flessibilità ben definita, in deroga e a discrezione del conducente, nelle disposizioni relative alle pause e ai periodi di riposo per i conducenti professionisti impegnati nel trasporto occasionale di passeggeri, come gli autobus turistici.

La legge rivista mira quindi ad adattare meglio questo settore al suo specifico ritmo di lavoro e a garantire un servizio migliore ai passeggeri. Tuttavia, non modifica in alcun modo i tempi massimi di guida o i periodi minimi di riposo per gli autisti professionisti in questione.

I prossimi passi

Dopo l'accordo provvisorio in oggetto, i lavori tecnici proseguiranno per presentare un testo di compromesso del regolamento rivisto a entrambe le istituzioni per l'approvazione nelle prossime settimane. Da parte del Consiglio, la presidenza belga intende sottoporre il testo ai rappresentanti degli Stati membri (Coreper) per l'approvazione il prima possibile.

Il testo sarà quindi sottoposto a una revisione giuridico-linguistica prima di essere formalmente adottato dai colegislatori, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'UE ed entrare in vigore.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Regolamento rivisto sulle pause e i riposi nei servizi occasionali di trasporto passeggeri, orientamento generale del Consiglio, 4 dicembre 2023

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-15972-2023-INIT/it/pdf>

Regolamento che modifica il regolamento (CE) n. 561/2006 per quanto riguarda le pause e i riposi nei servizi occasionali di trasporto passeggeri, proposta della Commissione, 24 maggio 2023

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-9734-2023-INIT/it/pdf>

29 Gennaio 2024 - La Commissione propone di modernizzare i servizi di informazione fluviale nell'UE

La Commissione europea ha adottato una nuova proposta per migliorare la gestione del traffico sui fiumi e sui canali dell'UE.

La misura fa seguito al piano d'azione per trasferire più merci verso le vie navigabili interne dell'Europa, in linea con il Green Deal dell'UE e la strategia per una mobilità sostenibile e intelligente: il trasporto per vie navigabili interne è efficiente sotto il profilo energetico e quasi privo di congestione.

La proposta aggiorna l'attuale direttiva sui servizi di informazione fluviale, comprese le disposizioni relative alle informazioni e alla gestione del traffico, alle informazioni sulle condizioni delle vie navigabili e delle infrastrutture, alla pianificazione del viaggio per gli skipper e alla comunicazione alle autorità. La proposta riguarda circa 13,000 km di vie navigabili interconnesse di 12 Stati membri dell'UE.

La direttiva del 2005 ha avuto un impatto positivo sull'armonizzazione di tali servizi di informazione in tutta l'UE.

Deve ora essere modernizzata per tenere conto degli insegnamenti tratti dall'attuazione e per garantire che sia adatta alle sfide attuali e future, quali l'ulteriore digitalizzazione, le esigenze in materia di efficienza, sostenibilità e competitività e il trasferimento modale. La proposta in oggetto fornisce un quadro per la diffusione e le disposizioni dei servizi di informazione fluviale e mira a garantire che i dati siano disponibili e che le specifiche tecniche siano armonizzate e soddisfino chiaramente le aspettative del settore del trasporto per vie navigabili interne.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Proposta di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che modifica la direttiva 2005/44/CE relativa ai servizi armonizzati d'informazione fluviale (RIS) sulle vie navigabili interne nella Comunità [COM(2024) 33]

https://transport.ec.europa.eu/document/download/6a9a5a47-c733-4292-af7e-1425f962f68a_en?filename=COM%282024%2933.pdf&prefLang=it

Sintesi della valutazione d'impatto che accompagna la proposta relativa ai servizi armonizzati di informazione fluviale (RIS) [SWD(2024) 16]

https://transport.ec.europa.eu/document/download/40f8af6e-095f-4976-b122-7057bb80b0e5_en?filename=SWD_2023_16_executive_summary.pdf&prefLang=it

29 gennaio 2024 – Mobilità - Percorso di transizione verso un ecosistema industriale europeo per una mobilità verde, digitale e resiliente

La Commissione europea ha pubblicato il percorso di transizione per l'ecosistema industriale della mobilità dell'UE. Si tratta di un piano d'azione sviluppato congiuntamente dalla Commissione con le autorità nazionali e regionali, gli operatori del settore, le ONG e altre parti interessate. Basato su un approccio dal basso verso l'alto, identifica le sfide, le opportunità, le condizioni e le azioni necessarie a tutte le parti per guidare la transizione verde e digitale e migliorare la resilienza dell'ecosistema, in linea con la Strategia industriale dell'UE aggiornata.

L'ecosistema della mobilità comprende l'intera catena del valore del settore automobilistico, ferroviario, fluviale e ciclistico, compresi i servizi correlati, ed è strettamente collegato ad altri ecosistemi industriali. Occupa 17,6 milioni di persone e contribuisce al PIL dell'UE per circa 1,2 miliardi di euro (7,6% del PIL totale dell'UE).

La pubblicazione del rapporto segna l'inizio del processo di attuazione congiunta, con le parti interessate che dovrebbero assumere impegni in linea con le azioni individuate. La relazione sarà inoltre presentata a tutte le parti interessate il 29 febbraio 2024.

La Commissione istituirà una piattaforma di supporto alle parti interessate sul percorso di transizione per facilitare e monitorare questo processo.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Transition pathway for the EU mobility industrial ecosystem

<https://ec.europa.eu/docsroom/documents/57674>

30 gennaio 2024 - Approvato dalla Commissione un regime di aiuti di Stato italiano da 550 milioni di € a sostegno degli investimenti per l'uso dell'idrogeno nei processi industriali al fine di promuovere la transizione verso un'economia a zero emissioni nette

La Commissione europea ha approvato un regime italiano da 550 milioni di € a sostegno di investimenti per l'uso dell'idrogeno nei processi industriali al fine di promuovere la transizione verso un'economia a zero emissioni nette, in linea con il piano industriale del Green Deal. Il regime è stato approvato nell'ambito del quadro temporaneo di crisi e transizione per gli aiuti di Stato che la Commissione ha adottato il 9 marzo 2023 e modificato il 20 novembre 2023 per sostenere misure in settori chiave per accelerare la transizione verde e la riduzione della dipendenza dai combustibili.

La misura dello Stato italiano

Nell'ambito del quadro temporaneo di crisi e transizione, l'Italia ha notificato alla Commissione un regime da 550 milioni di € per sostenere gli investimenti che consentano di sostituire il metano e altri combustibili fossili con l'idrogeno rinnovabile, anche in combinazione con l'elettrificazione o con miglioramenti significativi dell'efficienza energetica nei processi industriali al fine di promuovere la transizione verso un'economia a zero emissioni nette.

Nel quadro della misura, finanziata mediante risorse assegnate al PNRR, l'aiuto sarà concesso sotto forma di sovvenzioni dirette.

La misura sarà destinata alle imprese che dipendono dai combustibili fossili come fonte di energia o come materia prima per i processi produttivi in settori industriali in Italia. I progetti ammissibili devono determinare

una riduzione di almeno il 40% delle emissioni di gas a effetto serra derivanti dai processi di produzione oppure a una riduzione di almeno il 20% del consumo energetico rispetto ad oggi. Per poter fruire della misura le imprese devono passare dall'impiego di carburanti fossili a quello dell'idrogeno rinnovabile e possono combinare questi investimenti con investimenti per elettrificare i processi produttivi o migliorare in modo significativo la loro efficienza energetica.

La Commissione ha constatato che il regime italiano rispetta le condizioni stabilite nel quadro temporaneo di crisi e transizione. Gli aiuti, infatti, i) non supereranno i 200 milioni di € per beneficiario; ii) non supereranno le intensità di aiuto stabilite nel quadro temporaneo di crisi e transizione; e iii) saranno concessi entro il 31 dicembre 2025.

Inoltre il sostegno pubblico sarà subordinato a condizioni atte a garantire una riduzione effettiva delle emissioni e il passaggio all'uso dell'idrogeno. In tutti gli investimenti relativi all'idrogeno, per garantire che sia conseguita una riduzione delle emissioni di gas a effetto serra del 40%, l'uso dell'idrogeno deve rappresentare almeno il 40% dell'input energetico totale dall'inizio della fase operativa dei progetti, almeno il 75% dell'input energetico totale entro il 2032 e il 100% di questo input entro il 2036. I beneficiari non dovranno altresì aumentare la loro capacità produttiva di più del 2%.

La Commissione ha concluso che il regime italiano è necessario, adeguato e proporzionato per accelerare la transizione verde e agevolare lo sviluppo di alcune attività economiche che rivestono importanza per l'attuazione del piano REPowerEU e del piano industriale del Green Deal, in conformità dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), TFUE e delle condizioni stabilite nel quadro temporaneo di crisi e transizione.

Su queste basi la Commissione ha approvato la misura di aiuto in quanto conforme alle norme dell'Unione sugli aiuti di Stato.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

La versione non riservata della decisione sarà consultabile sotto il numero SA.107476 nel registro degli aiuti di Stato del sito web della Commissione dedicato alla concorrenza una volta risolte eventuali questioni di riservatezza. Le nuove decisioni relative agli aiuti di Stato pubblicate su internet e nella Gazzetta ufficiale figurano nel bollettino elettronico di informazione settimanale in materia di concorrenza (Competition Weekly e-News).

https://ec.europa.eu/competition/elojade/isef/index.cfm?clear=1&policy_area_id=3

30 gennaio 2024 - La Commissione fa il punto sui progressi compiuti nella transizione ecologica e digitale del settore turistico

La Commissione ha pubblicato una relazione sulla prima valutazione del Percorso di transizione del turismo, il più avanzato dei percorsi di transizione. A due anni dalla pubblicazione di questo percorso, la relazione presenta risultati concreti in tutti i settori d'azione, sostenuti dall'impegno delle parti interessate al turismo in tutti gli Stati membri dell'UE e oltre.

Secondo la relazione, 204 organizzazioni - comprese le PMI - hanno risposto all'invito e hanno assunto 424 impegni che contribuiscono al rinnovamento del settore turistico nell'UE. La maggior parte delle azioni degli stakeholder è finalizzata a sostenere la transizione ecologica del settore turistico. Ad esempio, la regione Pays de la Loire si è impegnata a sviluppare una connettività sostenibile entro il 2030, in modo che tutte le sue destinazioni siano accessibili con mezzi di trasporto ecologici (mobilità dolce o collettiva), senza la necessità di utilizzare l'auto privata. Come gli altri impegni, questa iniziativa è stata messa in evidenza sul sito web della Commissione, fornendo esempi concreti da seguire.

La Commissione ha inoltre assunto impegni significativi a favore della transizione digitale del settore, attraverso iniziative quali il regolamento sugli alloggi di breve durata e lo spazio comune europeo dei dati per il turismo. Ha inoltre sostenuto una serie di aree d'azione attraverso una serie di opportunità di finanziamento descritte nella guida ai finanziamenti dell'UE per il turismo. La Commissione ha anche istituito un gruppo di esperti "Insieme per il turismo dell'UE (T4T)" per aiutare a condividere le conoscenze tra le parti interessate del settore e per identificare le aree chiave per un'azione congiunta.

Anche gli Stati membri hanno dimostrato il loro sostegno al percorso di transizione attraverso una serie di misure concrete. Nel dicembre 2022 hanno pubblicato un programma turistico dell'UE per il 2030. Il percorso

di transizione rimane un processo in corso e le parti interessate possono continuare a condividere il loro impegno per la transizione del turismo nell'UE.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Transition pathway for tourism - Taking stock of progress by 2023

[https://op.europa.eu/fr/publication-detail/-/publication/678c08ab-bc06-11ee-b164-](https://op.europa.eu/fr/publication-detail/-/publication/678c08ab-bc06-11ee-b164-01aa75ed71a1/language-en)

[01aa75ed71a1/language-en](https://op.europa.eu/fr/publication-detail/-/publication/678c08ab-bc06-11ee-b164-01aa75ed71a1/language-en)

European Agenda for Tourism 2030

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-15441-2022-INIT/en/pdf>

31 gennaio 2024 - La Commissione propone di consentire agli agricoltori dell'UE di derogare per un anno ad alcune norme agricole

La Commissione europea propone di consentire agli agricoltori dell'UE di avvalersi di deroghe per l'anno 2024 alle norme della Politica agricola comune che li obbligano a mantenere alcune aree non produttive. La proposta della Commissione, inviata agli Stati membri che la voteranno in una riunione di commissione, fornisce una prima risposta politica concreta alle preoccupazioni degli agricoltori in materia di reddito. Fa inoltre seguito alle richieste avanzate da diversi Stati membri durante le riunioni del Consiglio Agricoltura.

Per ricevere il sostegno della PAC a cui hanno diritto, gli agricoltori devono rispettare una serie rafforzata di nove norme a favore dell'ambiente e del clima. Questo principio di condizionalità si applica a quasi il 90% della superficie agricola utilizzata nell'UE e svolge un ruolo importante nell'integrazione delle pratiche agricole sostenibili. Questo insieme di norme di base è denominato BCAA, che significa "buone condizioni agricole e ambientali".

Lo standard BCAA 8 richiede, tra le altre cose, di dedicare una quota minima di terra arabile ad aree o caratteristiche non produttive. Quest'ultimo si riferisce tipicamente a terreni incolti, ma anche a elementi come siepi o alberi. Le aziende agricole con meno di dieci ettari di terreno coltivabile sono in genere esentate da questo obbligo. La Commissione offre la possibilità a tutti gli agricoltori dell'UE di essere esentati da questo obbligo e di avere comunque diritto al pagamento diretto di base della PAC.

Invece di mantenere il terreno incolto o improduttivo sul 4% dei loro seminativi, gli agricoltori dell'UE che coltivano colture che fissano l'azoto (come lenticchie, piselli o favette) e/o colture intercalari sul 7% dei loro seminativi saranno considerati in grado di soddisfare il requisito. Le colture intercalari sono piante che crescono tra due colture principali. Queste colture possono servire come foraggio per gli animali o come sovescio. L'uso di colture azotofissatrici e di colture intercalari comporta una serie di benefici ambientali per la salute del suolo, tra cui la biodiversità del suolo e la limitazione della lisciviazione dei nutrienti. Le colture devono essere coltivate senza prodotti fitosanitari per mantenere l'ambizione ambientale della PAC.

La proposta della Commissione è attentamente calibrata per fornire il giusto equilibrio tra l'offerta di un adeguato sollievo agli agricoltori che devono affrontare numerose crisi, da un lato, e la protezione della biodiversità e della qualità del suolo, dall'altro. La misura sarà votata nei prossimi giorni dagli Stati membri riuniti in commissione. Successivamente, la Commissione procederà all'adozione formale. Il regolamento si applicherà retroattivamente dal 1° gennaio 2024. Gli Stati membri che desiderano applicare la deroga a livello nazionale devono notificarlo alla Commissione entro 15 giorni, in modo che gli agricoltori possano essere informati al più presto.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Press corner: Commission allows derogation from certain agricultural rules

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_24_582

1 febbraio 2024 - Agricoltura - I leader dell'UE chiedono alla Commissione europea di ridurre gli oneri amministrativi delle norme della PAC

Giovedì 1° febbraio, a Bruxelles, i leader dei Paesi dell'Unione Europea hanno cercato di dare una prima risposta alle richieste degli agricoltori arrabbiati, che hanno manifestato lo stesso giorno nella capitale belga, lanciando un progetto di semplificazione delle regole della Politica Agricola Comune (PAC).

"Lavoreremo con la Presidenza belga del Consiglio dell'UE su una proposta che presenteremo per ridurre l'onere amministrativo delle procedure della Politica agricola comune (PAC)", ha dichiarato Ursula von der

Leyen, Presidente della Commissione europea, dopo la riunione del vertice europeo. La proposta dovrebbe essere pronta in tempo per la prossima riunione del Consiglio Agricoltura di lunedì 26 febbraio.

L'annuncio arriva mentre migliaia di manifestanti provenienti da diversi Paesi e circa 1.200 trattori sono scesi in piazza a Bruxelles giovedì per dare voce alla rabbia degli agricoltori di tutta Europa.

La signora von der Leyen ha sottolineato la necessità di difendere gli interessi legittimi degli agricoltori, in particolare nei negoziati commerciali, garantendo condizioni di parità in termini di standard, in riferimento all'accordo commerciale tra l'UE e il Mercosur, che ha rappresentato una fonte di preoccupazione per il settore agricolo europeo.

Nelle sue conclusioni, il Consiglio europeo ricorda "il ruolo essenziale della PAC e invita il Consiglio e la Commissione a portare avanti i lavori ove necessario".

La sera precedente, il ministro francese dell'Agricoltura, Marc Fesneau, aveva accolto con favore la proposta della Commissione sul ritiro dei seminativi dalla produzione. "Questo è il primo segnale inviato dalla Commissione europea agli agricoltori, ma non risolve tutto", ha dichiarato. E ha chiesto di continuare lo sforzo di semplificazione a livello europeo, senza aspettare la PAC post-2027.

Forza di controllo sanitaria e agricola europea. Il presidente francese Emmanuel Macron ha chiesto che il dialogo strategico sull'agricoltura avviato dalla Commissione porti a semplificazioni concrete "entro la fine di febbraio". Ha inoltre auspicato l'istituzione di una "forza di controllo sanitaria e agricola europea" per evitare la concorrenza sleale tra gli Stati membri dell'UE (dovuta a differenze nell'applicazione delle norme). Ha anche puntato il dito contro i grandi gruppi di acquisto europei che cercano di aggirare le leggi francesi. Macron ha anche chiesto di "rivedere gli obiettivi della strategia 'dai campi alla tavola' alla luce dell'obiettivo della sovranità alimentare".

Riferendosi agli accordi commerciali che l'UE sottoscrive con i suoi partner internazionali, il Presidente francese ha chiesto di rispettare le "clausole specchio" quando si tratta di importazioni da Paesi terzi.

Infine, Macron ha affermato che le importazioni ucraine di cereali saranno coperte da "un meccanismo di salvaguardia rafforzato" a livello europeo, per consentire un intervento in caso di destabilizzazione dei prezzi all'interno dell'UE. Anche il primo ministro finlandese Petteri Orpo ha dichiarato che l'ingresso dei cereali ucraini nel mercato europeo è motivo di preoccupazione.

Giorgia Meloni, Presidente del Consiglio italiano, ha affermato che la transizione ecologica non deve essere una "transizione ideologica" e che la sostenibilità ambientale non deve essere contrapposta alla sostenibilità economica e sociale.

Mercoledì 7 febbraio, la sessione plenaria del Parlamento europeo discuterà il tema "Un dialogo per un'agricoltura europea sostenibile ed equamente remunerata". I dibattiti in seno al PE sono polarizzati, mentre si dovrebbero trovare risposte pragmatiche ed equilibrate", ha dichiarato Decerle, cauto sui risultati che ci si può aspettare dal prossimo dibattito.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Le conclusioni del Consiglio europeo

<https://www.consilium.europa.eu//media/69882/20240201-special-euco-conclusions->

[fr.pdf?utm_source=dsms-](https://www.consilium.europa.eu//media/69882/20240201-special-euco-conclusions-)

[auto&utm_medium=email&utm_campaign=Conclusions+du+Conseil+europ%c3%a9en%2c+1er+f%c3%a9vrier+2024](https://www.consilium.europa.eu//media/69882/20240201-special-euco-conclusions-)

1 febbraio 2024 - Consiglio europeo straordinario

I leader dell'UE hanno dato il via libera a finanziamenti aggiuntivi per il quadro finanziario pluriennale 2021-2027 e hanno discusso del sostegno all'Ucraina.

Hanno inoltre discusso della situazione in Medio Oriente e del tema dell'agricoltura e hanno reso omaggio a Jacques Delors, ex presidente della Commissione europea, deceduto il 27 dicembre 2023.

Principali risultati

Revisione intermedia del bilancio a lungo termine dell'UE 2021-2027 - Dando seguito alla riunione di dicembre, i leader dell'UE hanno discusso della revisione intermedia del quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021-2027. A tale riguardo, i leader hanno convenuto di dare il via libera a finanziamenti aggiuntivi per un numero limitato di settori prioritari attraverso una combinazione di fondi nuovi ed esistenti.

I finanziamenti aggiuntivi sono destinati ai seguenti aspetti: sostegno all'Ucraina, migrazione e dimensione esterna, piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP), pagamenti degli interessi di Next Generation EU, strumenti speciali, nuove risorse proprie ed elementi che riducono l'incidenza sui bilanci nazionali.

Dell'importo totale, 33 miliardi di EUR sono prestiti e 10,6 miliardi di EUR sono riassegnazioni da fondi esistenti. Questi ulteriori finanziamenti dovrebbero essere ripartiti come segue:

- 50 miliardi di EUR per lo strumento per l'Ucraina (17 miliardi di EUR di sovvenzioni e 33 miliardi di EUR di prestiti)
- 2 miliardi di EUR per "Migrazione e gestione delle frontiere"
- 7,6 miliardi di EUR per "Vicinato e resto del mondo"
- 1,5 miliardi di EUR per il Fondo europeo per la difesa nell'ambito del nuovo strumento STEP
- 2 miliardi di EUR per lo strumento di flessibilità
- 1,5 miliardi di EUR per la riserva di solidarietà e per gli aiuti d'emergenza

In seguito, il Consiglio dell'UE e il Parlamento europeo devono adottare la revisione intermedia.

Parallelamente adotteranno lo strumento per l'Ucraina e la piattaforma STEP.

Strumento per l'Ucraina - Per garantire finanziamenti stabili e prevedibili all'Ucraina, i leader hanno convenuto di istituire lo strumento per l'Ucraina per il periodo 2024-2027. Si tratta di un nuovo strumento dell'UE inteso a contribuire alla ripresa, alla ricostruzione e alla modernizzazione del paese nel quadro del suo percorso verso l'adesione all'UE.

Dei complessivi 50 miliardi di EUR disponibili, 33 miliardi di EUR sono prestiti e 17 miliardi di EUR sono sovvenzioni (nell'ambito di un nuovo strumento tematico - la riserva per l'Ucraina).

Per garantire la titolarità dell'Ucraina nella propria ripresa e ricostruzione, il governo ucraino deve elaborare un piano che definisca un programma di riforme e investimenti. Per ottenere i finanziamenti, l'Ucraina deve inoltre sostenere e rispettare:

- i meccanismi democratici, compreso un sistema parlamentare multipartitico
- lo Stato di diritto
- i diritti umani, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze

Inoltre, la Commissione e l'Ucraina devono tutelare gli interessi finanziari dell'UE, in particolare contrastando la frode, la corruzione e i conflitti di interessi.

Il Consiglio svolgerà un ruolo fondamentale nella governance dello strumento per l'Ucraina e il Consiglio europeo terrà ogni anno un dibattito sull'attuazione dello strumento, sulla base di una relazione della Commissione. Se necessario, fra due anni il Consiglio europeo inviterà la Commissione a presentare una proposta di riesame nel contesto del prossimo QFP.

Migrazione e dimensione esterna - Per sostenere gli Stati membri e affrontare le sfide urgenti connesse alla migrazione e alla gestione delle frontiere, i leader hanno convenuto di rafforzare il bilancio con 2 miliardi di EUR. Hanno inoltre invitato la Commissione e gli Stati membri a esaminare ulteriormente la possibilità di utilizzare i fondi di coesione per affrontare le sfide migratorie.

In un contesto di tensioni geopolitiche straordinarie, i leader hanno inoltre dato il via libera a un sostegno pari a 7,6 miliardi di EUR destinato alle priorità nel vicinato dell'UE e nel resto del mondo. Questi fondi dovrebbero contribuire a:

- mantenere una cooperazione efficace in materia di migrazione al di fuori dell'UE
- sostenere i rifugiati siriani in Turchia e nell'intera regione
- sostenere i Balcani occidentali, il vicinato meridionale e l'Africa
- garantire finanziamenti sufficienti per lo strumento UE di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale (NDICI)

Piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) - Per garantire la sovranità strategica dell'UE e contribuire a rendere l'Unione europea più competitiva, i leader hanno convenuto di istituire una nuova piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP).

Per finanziare le priorità STEP, la piattaforma si avvarrà dei fondi esistenti. Ciò contribuirà ad aumentare le opportunità di sostegno e di investimento nelle tecnologie critiche che sono pertinenti per le transizioni verde e digitale.

Per rafforzare la capacità di investimento nel settore della difesa, i leader hanno inoltre convenuto di assegnare ulteriori 1,5 miliardi di EUR al Fondo europeo per la difesa nell'ambito dello strumento STEP.

Pagamenti degli interessi di Next Generation EU - Per coprire i costi aggiuntivi e adempiere l'obbligo giuridico dell'UE relativo ai pagamenti di interessi di NGEU, i leader hanno concordato un meccanismo a cascata.

Se i fondi per i pagamenti degli interessi non possono essere trovati nell'ambito dell'attuale bilancio dell'UE, si potrà introdurre un nuovo strumento che superi gli importi massimi dell'attuale QFP.

Nel contesto della procedura annuale di bilancio, il Consiglio, prima di adottare la sua posizione, valuterà se le soluzioni di finanziamento per i pagamenti degli interessi di NGEU, fra cui il nuovo strumento e la mobilitazione di un sostegno, siano adeguate.

Al riguardo, il massimale dell'importo globale di un altro strumento - lo strumento di flessibilità - sarà aumentato di 2 miliardi di EUR. Lo strumento di flessibilità può essere utilizzato per sostenere azioni che non possono essere finanziate mediante altre fonti di bilancio.

Riserva di solidarietà e per gli aiuti d'urgenza - Per affrontare situazioni urgenti quali catastrofi naturali e crisi umanitarie nell'UE e nel resto del mondo, i leader dell'UE hanno convenuto di aumentare i finanziamenti di 1,5 miliardi di EUR. Hanno inoltre convenuto di suddividere il finanziamento in due strumenti distinti:

- all'incirca 1 miliardo di EUR all'anno per la riserva di solidarietà europea, per rispondere a situazioni urgenti in Europa
- all'incirca 500 milioni di EUR all'anno per la riserva per gli aiuti d'urgenza, per rispondere rapidamente a specifiche situazioni urgenti nell'UE e nel resto del mondo

Gli importi annuali non utilizzati per questi strumenti potranno essere messi a disposizione dello strumento di flessibilità nell'anno successivo.

Nuove risorse proprie - I leader dell'UE hanno sottolineato che i lavori proseguiranno sulle nuove risorse proprie. Le entrate derivanti dalle nuove risorse proprie introdotte dopo il 2023 saranno utilizzate per il rimborso anticipato dei prestiti contratti a titolo di Next Generation EU.

Bilanci nazionali - Per ridurre l'incidenza sui bilanci nazionali, i leader hanno convenuto che 10,6 miliardi di EUR provenienti dai fondi UE esistenti contribuiranno a finanziare le priorità individuate nella revisione intermedia. Tale importo sarà redistribuito dai programmi e dagli strumenti esistenti, tra cui: lo strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale (NDICI); lo strumento di assistenza preadesione (IPA); Orizzonte Europa; la riserva di adeguamento alla Brexit; il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione; la PAC e i fondi di coesione; il programma "UE per la salute".

Sostegno all'Ucraina - I leader hanno ribadito il fermo sostegno dell'UE all'Ucraina. L'UE continuerà a sostenere l'Ucraina e la sua popolazione per tutto il tempo necessario, anche con mezzi politici, finanziari, umanitari, militari e diplomatici.

I leader hanno sottolineato l'importanza di fornire un sostegno militare prevedibile e sostenibile all'Ucraina, in particolare attraverso: lo strumento europeo per la pace; la missione di assistenza militare dell'UE; il sostegno bilaterale diretto degli Stati membri dell'UE.

Al riguardo, hanno invitato il Consiglio a raggiungere un accordo entro l'inizio di marzo sull'aumento del massimale finanziario dello strumento europeo per la pace. Hanno inoltre chiesto agli Stati membri di intensificare gli sforzi per la fornitura di munizioni all'Ucraina.

I leader proseguiranno le discussioni sul tema della sicurezza e della difesa in Ucraina, come anche sulla necessità per l'Europa di aumentare ulteriormente la sua prontezza in materia di difesa, nella prossima riunione del Consiglio europeo del 21 e 22 marzo 2024.

Il Consiglio europeo ha inoltre accolto con favore l'accordo raggiunto sull'utilizzo delle entrate derivanti dai beni russi congelati per sostenere la ricostruzione dell'Ucraina, che consente all'alto rappresentante e alla Commissione di preparare le prossime tappe.

Medio Oriente - I leader hanno tenuto un dibattito sulla situazione in Medio Oriente.

Agricoltura - I leader dell'UE ha discusso delle criticità nel settore agricolo e delle preoccupazioni espresse dagli agricoltori.

Sottolineando il ruolo essenziale della politica agricola comune, i leader hanno invitato il Consiglio e la Commissione a portare avanti i lavori come necessario. Il Consiglio europeo continuerà a seguire la situazione.

Il meccanismo di condizionalità dello Stato di diritto - I leader hanno ricordato le conclusioni del Consiglio europeo del dicembre 2020, in cui si afferma che il meccanismo di condizionalità dello Stato di diritto deve essere attuato in modo obiettivo, così da garantire la parità di trattamento di tutti gli Stati membri.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Conclusioni del Consiglio europeo, 1° febbraio 2024

<https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2024/02/01/european-council-final-conclusions-1-february-2024/>

1 febbraio 2024 - Strumento per le emergenze nel mercato unico: il Consiglio e il Parlamento raggiungono un accordo provvisorio sulla preparazione alle crisi

Il Consiglio e il Parlamento europeo hanno raggiunto un accordo provvisorio sul regolamento relativo a uno strumento per le emergenze nel mercato unico (SMEI) e su diverse proposte legislative che lo accompagnano (omnibus - SMEI) per anticipare l'impatto delle crisi future, nonché per prepararsi e rispondere a tale impatto, utilizzando la forza del mercato interno.

Essere preparati alla prossima emergenza

Lo strumento per le emergenze nel mercato unico (SMEI) mira ad anticipare l'impatto delle crisi future nonché a prepararsi e a rispondere a tale impatto. Si basa sugli insegnamenti tratti durante le recenti emergenze, quali la COVID-19, la guerra della Russia in Ucraina e la crisi dell'approvvigionamento energetico. Lo SMEI prevede un monitoraggio continuo in vista di eventuali crisi future, stabilisce una modalità di vigilanza o di emergenza da attivare ogniqualvolta emerga chiaramente una minaccia e predispone un meccanismo di governance che consenta agli Stati membri di coordinare la loro risposta.

Istituisce inoltre un "gruppo consultivo", formato dalla Commissione e dagli Stati membri, incaricato di valutare una determinata situazione e raccomandare risposte.

Come misura di ultima istanza, lo SMEI prevede misure di emergenza quali richieste di informazioni mirate rivolte agli operatori economici, richieste classificate come prioritarie relative a prodotti di rilevanza per le crisi, una procedura accelerata per l'immissione sul mercato di determinati prodotti e deroghe alle norme specifiche per prodotto.

Unitamente allo SMEI, la Commissione ha presentato un pacchetto di proposte ("omnibus - SMEI") che aggiorna l'attuale legislazione sulle norme di valutazione della conformità e introduce specifiche comuni e norme di vigilanza del mercato per consentire allo SMEI di essere operativo in periodi di crisi.

Elementi principali dell'accordo provvisorio

L'accordo provvisorio sostiene gli obiettivi generali del regolamento e del pacchetto "omnibus - SMEI", ma introduce diverse modifiche per migliorare la chiarezza, la fattibilità e la certezza giuridica della proposta.

Ambito di applicazione del regolamento - L'accordo chiarisce l'ambito di applicazione del regolamento, che deve rispettare la sua base giuridica ed essere pertanto limitato alle azioni relative al mercato interno. Le misure devono essere limitate alle situazioni di crisi e non dovrebbero incidere su settori di competenza nazionale (ossia la sicurezza nazionale).

Il comitato per le emergenze nel mercato unico - L'accordo rafforza inoltre il ruolo del "gruppo consultivo", che diventerà il "comitato per le emergenze e la resilienza nel mercato interno". Sarà incaricato di assistere e consigliare la Commissione nelle modalità di pianificazione di emergenza, di vigilanza e di emergenza. Oltre ai rappresentanti della Commissione e degli Stati membri, il comitato comprenderà un membro del Parlamento europeo in qualità di osservatore. Il presidente del comitato riferirà periodicamente al Parlamento europeo. Quest'ultimo sarà informato ad ogni proposta o adozione di un atto di esecuzione da parte del comitato.

Resilienza e preparazione alle crisi - L'accordo propone che la Commissione svolga test di resistenza e simulazioni per anticipare le crisi e prepararsi, nonché per valutare il possibile impatto sulla libera circolazione delle merci, dei servizi e delle persone. Gli operatori economici saranno incoraggiati a sviluppare protocolli di crisi e a condurre attività di formazione e simulazioni di crisi su base volontaria.

Carenza di beni e servizi di rilevanza per le crisi - L'accordo provvisorio prevede misure di ultima istanza quando una crisi minaccia l'approvvigionamento di beni e servizi critici. In tali circostanze, la Commissione

può chiedere alle imprese dati quali il livello delle scorte di determinati prodotti. Se le imprese rifiutano di fornire tali informazioni, dovranno spiegarne i motivi.

Gli Stati membri dovrebbero essere trasparenti riguardo alle misure che adottano per far fronte alla situazione di crisi e disporre di una piattaforma per la condivisione di informazioni che consenta loro di venire a conoscenza delle misure adottate dagli altri Stati membri.

In caso di gravi e persistenti carenze connesse a una crisi, la Commissione può formulare richieste di acquisto di beni o servizi critici classificate come prioritarie. Le imprese possono accettare tali richieste su base volontaria e non saranno ritenute giuridicamente responsabili nei confronti degli altri partner commerciali se non adempiono ad altri obblighi contrattuali. Tali ordinativi dovranno essere conformi alle norme in materia di concorrenza e non dovrebbero pregiudicare le competenze degli Stati membri in materia di sicurezza o difesa.

In tali circostanze eccezionali, la Commissione e le amministrazioni aggiudicatrici degli Stati membri possono condurre una procedura di appalto congiunta per acquistare beni o servizi di rilevanza per le crisi o critici. Gli Stati membri possono anche avviare procedure di appalto per questi tipi di beni, in coordinamento con altri Stati membri, provvedendo a informare la Commissione e il comitato per le emergenze nel mercato unico.

Garantire la libera circolazione - Se viene attivata la modalità di vigilanza o di emergenza, l'accordo provvisorio propone misure di attenuazione che gli Stati membri possono utilizzare per garantire l'approvvigionamento e la circolazione di beni o servizi di rilevanza per la crisi. Ad esempio, la Commissione può mettere a disposizione degli Stati membri strumenti digitali per contribuire a identificare le persone e verificare i fatti relativi alla crisi e fornire modelli o moduli digitali per accelerare le procedure che incidono sulla crisi.

Omnibus – SMEI - L'accordo raggiunto dai legislatori estende l'ambito di applicazione delle proposte legislative interessate dallo SMEI al regolamento relativo alla sicurezza generale dei prodotti e ai prodotti non armonizzati inclusi in tale regolamento. D'altro canto, l'accordo esclude le norme che riguardano prodotti con particolari specifiche di sicurezza, come i concimi, gli articoli pirotecnici, gli esplosivi per uso civile e gli strumenti di pesatura e misura a funzionamento non automatico.

Date di applicazione - Infine, i legislatori hanno convenuto che gli Stati membri disporranno di un periodo di 18 mesi per attuare le nuove norme, una volta entrato in vigore il regolamento.

Prossime tappe

L'accordo provvisorio raggiunto con il Parlamento europeo deve ora essere approvato e formalmente adottato da entrambe le istituzioni.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Mandato negoziale del Consiglio

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-9683-2023-REV-1/en/pdf>

Proposta della Commissione

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-12573-2022-INIT/it/pdf>

2 febbraio 2024 - Digitale - Gli Stati membri danno il via libera all'accordo politico "AI Act" con il PE sull'intelligenza artificiale

Venerdì 2 febbraio, i Rappresentanti permanenti degli Stati membri presso l'UE (Coreper) hanno convalidato l'accordo politico provvisorio sull'intelligenza artificiale ("AI Act") raggiunto dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'UE l'8 dicembre. Il testo dovrà ora essere votato dagli eurodeputati prima di essere formalmente ratificato dagli Stati membri. La votazione in commissione parlamentare è prevista per il 13 febbraio, prima del voto in plenaria all'inizio di aprile.

6 febbraio 2024 - La Commissione definisce le modalità per catturare, immagazzinare e utilizzare in modo sostenibile il carbonio per raggiungere la neutralità climatica entro il 2050

L'Unione europea si è impegnata a raggiungere l'azzeramento delle emissioni nette di CO2 entro il 2050. Sebbene la maggior parte di questo sforzo deriverà dalla riduzione degli attuali livelli di emissioni nei prossimi anni, avremo bisogno anche di tecnologie in grado di catturare CO2 o rimuoverlo direttamente dall'atmosfera per poi stoccarlo o utilizzarlo. Queste tecnologie si concentreranno su settori in cui le emissioni sono

particolarmente difficili o costose da ridurre, come ad esempio le emissioni di processo nel cemento o nella termovalorizzazione. La Commissione ha pertanto adottato una comunicazione sulla gestione industriale del carbonio, che fornisce dettagli su come tali tecnologie potrebbero contribuire a ridurre le emissioni del 90 % entro il 2040 e a raggiungere la neutralità climatica entro il 2050.

Nella normativa sull'industria a zero emissioni nette, la Commissione ha proposto che l'UE sviluppi almeno 50 milioni di tonnellate all'anno di capacità di stoccaggio di CO₂ entro il 2030. Sulla base della valutazione d'impatto dell'obiettivo climatico raccomandato dall'UE per il 2040, tale cifra dovrà salire a circa 280 milioni di tonnellate entro il 2040. La comunicazione sulla gestione industriale del carbonio definisce un approccio politico globale per conseguire tali obiettivi.

Un approccio europeo alla gestione industriale del carbonio

La comunicazione individua una serie di azioni da intraprendere a livello nazionale e dell'UE per consentire la diffusione di queste tecnologie e delle infrastrutture necessarie per creare un mercato unico per la CO₂ in Europa nei prossimi decenni. La Commissione avvierà i lavori preparatori su un eventuale futuro pacchetto normativo per il trasporto e lo stoccaggio di CO₂, che esaminerà questioni quali la struttura del mercato e dei costi, l'accesso di terzi, le norme di qualità CO₂ o gli incentivi agli investimenti per le nuove infrastrutture. Il Centro comune di ricerca (JRC) della Commissione ha pubblicato una relazione sulla futura rete di trasporto CO₂ per l'Europa e sulle relative esigenze di investimento.

La Commissione valuterà inoltre i volumi di CO₂ che devono essere rimossi direttamente dall'atmosfera (assorbimenti industriali di carbonio) per conseguire le ambizioni di riduzione delle emissioni dell'UE per il 2040 e il 2050 e valuterà gli obiettivi generali e le misure politiche per conseguirli. Ciò comprenderà una valutazione del modo in cui gli assorbimenti e lo stoccaggio permanente potrebbero essere contabilizzati nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS).

Per contribuire ad aumentare il mercato della cattura e dello stoccaggio permanente delle emissioni di CO₂, la Commissione definirà orientamenti per le procedure di autorizzazione dei progetti e istituirà un atlante dei potenziali siti di stoccaggio. In cooperazione con gli Stati membri, la Commissione svilupperà inoltre uno strumento di aggregazione per abbinare i fornitori di CO₂ agli operatori di trasporto e stoccaggio e agli acquirenti di CO₂. La Commissione mira a stabilire un quadro chiaro per la contabilizzazione del carbonio per l'utilizzo del CO₂ catturato come risorsa, che rispecchi i benefici climatici derivanti dall'utilizzo del CO₂ come risorsa nei processi industriali. Ciò contribuirà a promuovere la diffusione del carbonio sostenibile nei settori industriali.

Creare un contesto imprenditoriale favorevole a una catena del valore del CO₂ nell'UE

Per far sì che i progetti di gestione industriale del carbonio si realizzino sul campo, la Commissione propone una serie di azioni orizzontali che potrebbero creare un ambiente più attraente per gli investimenti.

- **Investimenti e finanziamenti:** L'UE e gli Stati membri dovrebbero promuovere ulteriormente i progetti industriali di gestione del carbonio nell'ambito dei programmi dell'UE per le infrastrutture energetiche e potrebbero prendere in considerazione importanti progetti di comune interesse europeo (IPCEI). La Commissione valuterà se alcuni progetti di cattura di CO₂ possano già essere sostenuti da meccanismi di finanziamento basati sul mercato, come le aste competitive come servizio nell'ambito del Fondo per l'innovazione.
- **Ricerca, innovazione e sensibilizzazione del pubblico:** La Commissione valuterà la possibilità di incrementare i finanziamenti per la ricerca e l'innovazione sui progetti industriali di gestione del carbonio attraverso gli strumenti esistenti, in particolare Orizzonte Europa e il Fondo per l'innovazione. La Commissione sosterrà inoltre la creazione di una piattaforma di condivisione delle conoscenze per i progetti di cattura, utilizzo e stoccaggio del carbonio (CCUS). Collaborando strettamente con gli Stati membri, la Commissione sensibilizzerà l'opinione pubblica su tali tecnologie, anche mettendone in evidenza i benefici e discutendo i potenziali benefici per le comunità locali.
- **Cooperazione internazionale:** La Commissione accelererà i lavori con i partner internazionali in materia di gestione industriale del carbonio, in particolare per quanto riguarda l'armonizzazione della comunicazione e della contabilizzazione delle attività di gestione del carbonio e garantirà che i quadri internazionali per la fissazione del prezzo del carbonio tengano conto degli assorbimenti per affrontare le emissioni nei settori in cui è difficile abbattere le emissioni.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Scheda informativa

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/fs_24_587

Comunicazione sulla gestione del carbonio industriale

https://energy.ec.europa.eu/publications/communication-industrial-carbon-management_en

6 febbraio 2024 - Coesione - Gli Stati membri dell'UE espongono le prime riflessioni sul futuro della politica di coesione

Durante un incontro informale a Mons il 6 febbraio, i ministri dell'UE responsabili della politica di coesione hanno iniziato a discutere delle prospettive della politica post-2027. Presieduto dal Ministro-Presidente della Regione Vallonia, Elio Di Rupo, l'incontro ha evidenziato un ampio consenso sulla necessità di considerare le realtà regionali. Di Rupo ha sottolineato la promozione delle politiche europee e la semplificazione delle formalità amministrative. La Commissario per la Coesione, Elisa Ferreira, ha sottolineato l'importanza di adattare gli interventi alle specificità locali e di ampliare la visione dello sviluppo regionale. Ha evidenziato la necessità di considerare l'influenza di altre politiche, come ricerca, innovazione e sviluppo sostenibile. Gli investimenti nella coesione, sebbene essenziali, devono essere combinati con riforme e rafforzamento delle capacità amministrative. La Presidenza belga utilizzerà i risultati dell'incontro per elaborare linee guida sulla politica di coesione post-2027. La discussione sull'allargamento dell'UE all'Ucraina e il suo impatto sulla coesione ha sottolineato la necessità di migliorare la gestione interna dell'UE per evitare rischi di implosione. La Commissione prevede di presentare il 9° Rapporto sulla coesione nel primo trimestre del 2024, che servirà come base per il dibattito pubblico al Forum sulla coesione di aprile.

6 febbraio 2024 - Un accesso più agevole ai finanziamenti dell'UE per le zone rurali grazie al kit di strumenti per le zone rurali dell'UE

La Commissione ha lanciato una nuova guida interattiva che traccia tutte le opportunità di finanziamento disponibili a livello dell'UE per le zone rurali.

Sono molti i Fondi e programmi dell'UE in grado di promuovere la crescita sostenibile e il benessere nelle zone rurali. Tuttavia, l'individuazione dell'opzione più appropriata non è sempre semplice per i potenziali beneficiari.

Il pacchetto di strumenti per le zone rurali raccoglie opportunità di finanziamento provenienti da 26 diversi fondi dell'UE, dalla politica agricola comune ai fondi di coesione, a Orizzonte Europa e al dispositivo per la ripresa e la resilienza.

In pochi clic, gli imprenditori rurali e le autorità locali possono trovare i migliori finanziamenti disponibili per aiutarli a sviluppare il loro progetto.

Questa nuova porta globale di accesso ai finanziamenti e alle iniziative di sostegno dell'UE disponibili per le zone rurali dell'UE mira a dotare i richiedenti delle conoscenze e degli strumenti necessari per rispondere alle esigenze locali. I beneficiari possono essere le autorità locali, le istituzioni, le imprese, le associazioni e i singoli individui.

Il nuovo strumento offre traduzioni automatiche in tutte le lingue dell'UE.

Un finanziatore interattivo consente agli utenti di filtrare i regimi esistenti sulla base di diversi criteri:

- il loro ruolo o la loro organizzazione;
- l'attività che intendono realizzare (ad esempio, migliorare le infrastrutture, affrontare le sfide sociali, rafforzare l'economia locale, rafforzare la resilienza ai cambiamenti climatici e la sostenibilità);
- il tipo di sostegno ricercato: sovvenzioni, strumenti finanziari (come prestiti e garanzie) o assistenza tecnica che condividono gli stessi principi, formazione, programmi di tutoraggio, reti di sostegno, ecc.

Dopo aver ristretto la scelta alle opzioni più pertinenti, le informazioni chiave sui programmi e sulle iniziative attuali sono facilmente disponibili in schede informative stampabili. Che spiegano in che modo ciascuna opzione è pertinente per le zone rurali e includono dettagli pratici, link agli inviti e punti di contatto pertinenti.

Consigli, Orientamenti E Storie Stimolanti

Il pacchetto di strumenti per le zone rurali fornisce inoltre ampi orientamenti su come sfruttare al meglio le opportunità disponibili. Gli utenti possono trarre ispirazione ed esplorare un'ampia gamma di esempi e studi

di casi, scoprendo come i fondi e i meccanismi di sostegno dell'UE siano già stati attuati con successo nelle zone rurali in tutta l'UE. Molte storie stimolanti sono esposte su una mappa cliccabile.

La sezione risorse contiene documenti di orientamento, relazioni e manuali sulle opportunità di finanziamento dell'UE per settori specifici, tra cui la banda larga, la cultura, l'istruzione, l'energia, l'ambiente e il turismo. È possibile consultare altro materiale di riferimento sulle pagine Frequent Questions and About.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Rural toolkit

<https://funding.rural-vision.europa.eu/?lng=en>

Visione rurale

https://rural-vision.europa.eu/index_en

Osservatorio rurale

<https://observatory.rural-vision.europa.eu/?lng=en&ctx=RUROBS>

6 febbraio 2024 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Il Parlamento europeo vuole porre fine all'impunità della guida pericolosa

Le infrazioni gravi al codice della strada, come l'eccesso di velocità o la guida in stato di ebbrezza, dovrebbero comportare il ritiro della patente di guida in tutta l'UE.

La posizione del Parlamento sulle norme che regolano l'applicazione a livello UE di alcune decisioni di ritiro della patente di guida è stata adottata in prima lettura con 372 voti favorevoli, 220 contrari e 43 astensioni. Attualmente, se un conducente perde la patente in seguito a un'infrazione stradale commessa in un Paese dell'UE diverso da quello che ha rilasciato la patente, nella maggior parte dei casi la sanzione sarà applicabile solo nel Paese in cui è stata commessa l'infrazione e non comporterà alcuna restrizione nel resto dell'UE.

Per garantire che la sospensione, la restrizione o la revoca della patente di guida di una persona non residente sia applicata in tutti i Paesi UE, le nuove norme, una volta adottate in via definitiva, imporranno la trasmissione della decisione al paese che ha rilasciato la patente.

Infrazioni gravi sulla strada - I deputati propongono di aggiungere la guida senza una patente valida all'elenco delle infrazioni stradali gravi, come la guida in stato di ebbrezza o l'incidente stradale mortale, che fanno scattare l'obbligo di scambio di informazioni sul ritiro della patente. Anche la guida a 50 km/h oltre il limite di velocità dovrebbe rientrare tra le infrazioni gravi che potrebbero comportare il ritiro della patente.

I deputati propongono inoltre una soglia più bassa per le aree residenziali, per cui superare di 30 km/h il limite di velocità già dovrebbe poter comportare la perdita o la sospensione della patente.

Tempistiche - Il Parlamento suggerisce di fissare un termine di massimo dieci giorni lavorativi entro il quale i Paesi UE dovranno informarsi reciprocamente sulle decisioni relative al ritiro della patente di guida, e un altro termine di 15 giorni lavorativi per decidere se il ritiro della patente di guida sarà applicato in tutta l'UE. Il conducente interessato dovrebbe essere informato della decisione finale entro sette giorni lavorativi.

Prossime tappe - Il Parlamento, con questo voto, ha chiuso la sua prima lettura. Poiché il Consiglio non ha ancora adottato la sua posizione negoziale, sarà il nuovo Parlamento eletto nel giugno 2024 a continuare il lavoro su questa legge.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Effetto a livello di Unione di determinate decisioni di ritiro della patente di guida - Il testo adottato

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2024-0057_IT.html

6 febbraio 2024 - La Commissione presenta una raccomandazione per l'obiettivo di riduzione delle emissioni per il 2040 per definire il percorso verso la neutralità climatica nel 2050

La Commissione ha pubblicato una valutazione d'impatto dettagliata sui possibili percorsi per raggiungere l'obiettivo concordato di rendere l'Unione europea climaticamente neutra entro il 2050. Sulla base di tale valutazione d'impatto, la Commissione raccomanda una riduzione netta delle emissioni di gas a effetto serra del 90 % entro il 2040 rispetto ai livelli del 1990, avviando una discussione con tutte le parti interessate; una proposta legislativa sarà presentata dalla prossima Commissione, dopo le elezioni europee, e concordata con il Parlamento europeo e gli Stati membri, come previsto dalla normativa dell'UE sul clima. La presente

raccomandazione è in linea con il parere del comitato consultivo scientifico europeo sui cambiamenti climatici (ESABCC) e con gli impegni assunti dall'UE nel quadro dell'accordo di Parigi.

La comunicazione stabilisce inoltre una serie di condizioni politiche favorevoli che sono necessarie per raggiungere l'obiettivo del 90 %. Esse comprendono la piena attuazione del quadro concordato per il 2030, garantendo la competitività dell'industria europea, una maggiore attenzione a una transizione giusta che non lasci indietro nessuno, condizioni di parità con i partner internazionali e un dialogo strategico sul quadro post-2030, anche con l'industria e il settore agricolo. I risultati della COP28 di Dubai mostrano che il resto del mondo si sta muovendo nella stessa direzione. L'UE è stata all'avanguardia nell'azione internazionale per il clima e dovrebbe mantenere la rotta, creando opportunità per l'industria europea di prosperare in nuovi mercati globali per le tecnologie pulite.

Prevedibilità e sostenibilità per la nostra economia e la nostra società

La fissazione di un obiettivo climatico per il 2040 aiuterà l'industria, gli investitori, i cittadini e i governi europei a prendere decisioni in questo decennio che manterranno l'UE sulla buona strada per conseguire l'obiettivo della neutralità climatica entro il 2050. Invierà segnali importanti su come investire e pianificare efficacemente a lungo termine, riducendo al minimo i rischi di attivi non recuperabili. Con questa pianificazione lungimirante è possibile plasmare una società prospera, competitiva ed equa, decarbonizzare l'industria e i sistemi energetici dell'UE e garantire che l'Europa sia una delle principali destinazioni di investimento, con posti di lavoro stabili e adeguati alle esigenze future.

Rafforzerà inoltre la resilienza dell'Europa contro le crisi future e, in particolare, rafforzerà l'indipendenza energetica dell'UE dalle importazioni di combustibili fossili, che nel 2022 rappresentavano oltre il 4 % del PIL in quanto abbiamo affrontato le conseguenze della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina. I costi e gli impatti umani dei cambiamenti climatici sono sempre più elevati e visibili. Solo negli ultimi cinque anni, i danni economici legati al clima in Europa sono stimati a 170 miliardi di euro. La valutazione d'impatto della Commissione rileva che, anche in base a stime prudenti, un aumento del riscaldamento globale dovuto all'inazione potrebbe ridurre il PIL dell'UE di circa il 7 % entro la fine del secolo.

Definizione delle condizioni per il conseguimento dell'obiettivo raccomandato

Il conseguimento di una riduzione delle emissioni del 90 % entro il 2040 richiederà il soddisfacimento di una serie di condizioni abilitanti. Il punto di partenza è la piena attuazione della legislazione vigente per ridurre le emissioni di almeno il 55 % entro il 2030. L'aggiornamento in corso delle proposte di piani nazionali per l'energia e il clima (PNEC) è un elemento chiave per monitorare i progressi e la Commissione sta collaborando con gli Stati membri, l'industria e le parti sociali per agevolare le azioni necessarie.

Il Green Deal deve ora diventare un accordo di decarbonizzazione industriale che si basi sui punti di forza industriali esistenti, come l'energia eolica, l'energia idroelettrica e gli elettrolizzatori, e continui ad aumentare la capacità produttiva interna in settori in crescita quali batterie, veicoli elettrici, pompe di calore, energia solare fotovoltaica, CCU/CCS, biogas e biometano e l'economia circolare. Anche la fissazione del prezzo del carbonio e l'accesso ai finanziamenti sono fondamentali per il conseguimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni da parte dell'industria europea. La Commissione istituirà una task force dedicata per sviluppare un approccio globale alla fissazione del prezzo del carbonio e ai mercati del carbonio. L'Europa dovrà inoltre mobilitare la giusta combinazione di investimenti del settore pubblico e privato per rendere la nostra economia sostenibile e competitiva. Nei prossimi anni sarà necessario un approccio europeo in materia di finanziamenti, in stretta cooperazione con gli Stati membri.

Equità, solidarietà e politiche sociali devono rimanere al centro della transizione. L'azione per il clima deve apportare benefici a tutti nelle nostre società e le politiche in materia di clima devono tenere conto di coloro che sono più vulnerabili o che devono affrontare le maggiori sfide per adattarsi. Il Fondo sociale per il clima e il Fondo per una transizione giusta sono esempi di politiche di questo tipo che già in questo decennio aiuteranno i cittadini, le regioni, le imprese e i lavoratori.

Infine, un **dialogo aperto con tutte le parti interessate** è un presupposto fondamentale per realizzare la transizione pulita. La Commissione ha già avviato dialoghi formali con l'industria e le parti interessate del settore agricolo e i prossimi mesi di dibattito politico in Europa rappresentano un'importante opportunità per garantire l'impegno pubblico sulle prossime tappe e scelte politiche. Il dialogo strutturato con le parti sociali dovrebbe essere rafforzato per garantire il loro contributo, concentrandosi sull'occupazione, la mobilità, la qualità del lavoro, gli investimenti nella riqualificazione e nel miglioramento delle competenze.

Questa attività di sensibilizzazione in corso aiuterà la prossima Commissione a presentare proposte legislative per il quadro strategico post-2030, che consentirà di conseguire l'obiettivo per il 2040 in modo equo ed efficiente sotto il profilo dei costi. Il ritmo della decarbonizzazione dipenderà dalla disponibilità di tecnologie che forniscono soluzioni senza emissioni di carbonio, nonché da un uso efficiente delle risorse in un'economia circolare.

Si prevede che il settore energetico conseguirà la piena decarbonizzazione subito dopo il 2040, sulla base di tutte le soluzioni energetiche a zero e a basse emissioni di carbonio, tra cui energie rinnovabili, nucleare, efficienza energetica, stoccaggio, CCS, CCU, assorbimenti di carbonio, geotermia e idroelettrica. L'alleanza industriale per i piccoli reattori modulari è l'ultima iniziativa volta a rafforzare la competitività industriale e a garantire una catena di approvvigionamento forte dell'UE e una forza lavoro qualificata. Un importante vantaggio di questi sforzi è la minore dipendenza dai combustibili fossili grazie a un calo dell'80 % del loro consumo di energia tra il 2021 e il 2040. Il quadro strategico post 2030 offrirà l'opportunità di sviluppare ulteriormente tali politiche e di integrarle con politiche sociali e industriali per garantire una transizione agevole dai combustibili fossili.

Il **settore dei trasporti** dovrebbe decarbonizzare attraverso una combinazione di soluzioni tecnologiche e fissazione del prezzo del carbonio. Con le politiche e il sostegno giusti, **anche il settore agricolo** può svolgere un ruolo nella transizione, garantendo nel contempo una produzione alimentare sufficiente in Europa, garantendo redditi equi e fornendo altri servizi essenziali, come il rafforzamento della capacità dei suoli e delle foreste di immagazzinare più carbonio. Un dialogo globale con l'industria alimentare in senso lato, anche al di fuori dell'azienda agricola, è fondamentale per il successo in questo settore e per lo sviluppo di pratiche e modelli imprenditoriali sostenibili.

L'UE continuerà a sviluppare le giuste condizioni quadro per attrarre investimenti e produzione. Il successo della transizione climatica dovrebbe andare di pari passo con il rafforzamento della competitività industriale, in particolare nei settori delle tecnologie pulite. Un futuro quadro favorevole alla decarbonizzazione dell'industria dovrebbe basarsi sull'attuale piano industriale del Green Deal europeo. Gli investimenti pubblici dovrebbero essere ben mirati con la giusta combinazione di sovvenzioni, prestiti, capitale proprio, garanzie, servizi di consulenza e altri tipi di sostegno pubblico. La fissazione del prezzo del carbonio dovrebbe continuare a svolgere un ruolo importante nell'incentivare gli investimenti nelle tecnologie pulite e nel generare entrate da spendere per l'azione per il clima e il sostegno sociale alla transizione.

Il conseguimento dell'obiettivo raccomandato del 90 % richiederà sia riduzioni delle emissioni che assorbimenti di carbonio. **Ciò richiederà la diffusione di tecnologie di cattura e stoccaggio del carbonio**, nonché l'uso del carbonio catturato nell'industria. La strategia industriale di gestione del carbonio dell'UE sosterrà lo sviluppo delle catene di approvvigionamento di CO₂ e delle necessarie infrastrutture di trasporto di CO₂. La cattura del carbonio dovrebbe essere mirata ai settori in cui le emissioni sono difficili da abbattere, in cui le alternative sono meno redditizie dal punto di vista economico. Anche gli assorbimenti di carbonio saranno necessari per generare emissioni negative dopo il 2050.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Comunicazione su un obiettivo raccomandato di riduzione delle emissioni per il 2040

https://climate.ec.europa.eu/document/download/2ccd7710-5fc3-420f-aeb8-9a3af271f970_en

Valutazione d'impatto

https://climate.ec.europa.eu/document/download/768bc81f-5f48-48e3-b4d4-e02ba09faca1_en

Scheda informativa

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/fs_24_590

6 febbraio 2024 - Nuove misure volte a promuovere la diffusione delle reti Gigabit

Raggiunto l'accordo politico tra il Parlamento europeo e il Consiglio sulla normativa sull'infrastruttura Gigabit, proposta dalla Commissione il 23 febbraio 2023. L'accordo giunge contemporaneamente all'adozione della raccomandazione sulla promozione normativa della connettività Gigabit (raccomandazione Gigabit).

Normativa sull'infrastruttura Gigabit - La normativa sull'infrastruttura Gigabit (GIA) introduce una serie di azioni volte a semplificare e accelerare la diffusione di reti ad altissima capacità, come la fibra ottica e il 5G, riducendo gli oneri amministrativi e i costi di installazione. La piena disponibilità di reti Gigabit e la diffusione

di reti performanti 5G in tutte le zone abitate sono elementi chiave per sostenere la transizione digitale dell'economia e della società europee, come stabilito negli obiettivi di transizione digitale dell'UE per il 2030, il programma strategico per il decennio digitale.

In particolare, il GIA semplifica e razionalizza le procedure di rilascio delle autorizzazioni, che costituiscono una condizione preliminare per lo sviluppo della rete, garantendo il rispetto da parte delle pubbliche amministrazioni dei termini per il rilascio delle autorizzazioni. Introduce inoltre misure volte a digitalizzare le informazioni sulle infrastrutture fisiche esistenti, sulle opere civiche programmate e sulle procedure di rilascio delle autorizzazioni, consentendo agli operatori di accedere online a tutte le informazioni necessarie per pianificare la diffusione della rete.

Il GIA comprende anche azioni volte a facilitare il coordinamento della realizzazione delle infrastrutture fisiche, quali condotti, torri o piloni, con opere su altre infrastrutture pubbliche, come le reti di distribuzione dell'acqua o dell'elettricità. Tali misure rendono più facile per gli operatori riutilizzare le infrastrutture e gli spazi pubblici, come i tetti, per installare elementi di rete digitale, riducendo in ultima analisi i costi di installazione.

Inoltre, le nuove norme mirano ad alimentare l'innovazione, incoraggiando gli edifici nuovi e fortemente ristrutturati a essere preequipaggiati con infrastrutture in fibra e pronte per la fibra. Ciò garantirà una rapida diffusione di reti ad altissima capacità, consentendo in ultima analisi a un maggior numero di cittadini di beneficiare di servizi di connettività rapida.

Il nuovo regolamento mira inoltre a ridurre l'impronta ambientale delle reti di comunicazione elettronica promuovendo la diffusione di tecnologie più efficienti sotto il profilo ambientale, come la fibra ottica e il 5G. Il riutilizzo dell'infrastruttura fisica esistente e il maggiore coordinamento delle opere di genio civile contribuiranno inoltre a ridurre l'impatto ambientale complessivo dell'installazione delle reti, attraverso un uso più efficiente delle risorse.

È stato inoltre raggiunto un accordo sulle norme in materia di comunicazioni intra-UE (chiamate e SMS effettuati dallo Stato membro d'origine verso un altro Stato membro), che garantiscono una protezione continua dei consumatori vulnerabili dal rischio di prezzi potenzialmente eccessivi per tali servizi fino al 2032 e un meccanismo guidato dal mercato per eliminare il differenziale di prezzo ingiustificato.

Raccomandazione Gigabit - La raccomandazione Gigabit adottata dalla Commissione fornisce alle autorità nazionali di regolamentazione orientamenti su come definire gli obblighi di rimedio all'accesso per gli operatori che detengono un significativo potere di mercato, garantire una concorrenza leale e, al tempo stesso, promuovere la diffusione delle reti Gigabit garantendo che tutti gli operatori possano avere accesso alle infrastrutture di rete esistenti. In particolare, la raccomandazione Gigabit fornisce orientamenti sulle situazioni in cui l'accesso alle infrastrutture di ingegneria civile sarà probabilmente l'unico rimedio per affrontare i problemi di concorrenza individuati. Indica inoltre in che modo le autorità nazionali di regolamentazione possono effettuare agevolmente la migrazione dal rame alla fibra.

Prossime fasi - L'accordo raggiunto sul GIA deve ora essere formalmente adottato dal Parlamento europeo e dal Consiglio. Le nuove norme saranno direttamente applicabili in tutti gli Stati membri 18 mesi dopo la sua entrata in vigore, mentre alcune disposizioni si applicheranno leggermente più tardi. Le nuove norme sostituiranno la direttiva sulla riduzione dei costi della banda larga.

La raccomandazione Gigabit sostituisce la raccomandazione sull'accesso di prossima generazione (2010) e la raccomandazione sulla non discriminazione e sulla metodologia dei costi (2013).

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Raccomandazione Gigabit

<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/news-redirect/817292>

Proposta di normativa sull'infrastruttura Gigabit

<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/library/gigabit-infrastructure-act-proposal-and-impact-assessment>

Risultati della consultazione esplorativa sul futuro del settore delle comunicazioni elettroniche e delle sue infrastrutture

<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/library/results-exploratory-consultation-future-electronic-communications-sector-and-its-infrastructure>

6 febbraio 2024 – Raggiunto l'accordo politico volto a rendere la produzione di tecnologie pulite nell'UE resiliente e competitiva

Raggiunto l'accordo politico provvisorio raggiunto tra il Parlamento europeo e il Consiglio sulla normativa sull'industria a zero emissioni nette. L'accordo aiuterà l'UE a vivere tecnologie pulite e a compiere progressi significativi verso la creazione di una forte capacità produttiva interna di tali tecnologie nell'UE. L'Industria a zero emissioni nette migliorerà la competitività e la resilienza dell'industria europea e sosterrà la creazione di posti di lavoro verdi e di qualità, mentre l'UE cerca di conseguire la neutralità climatica entro il 2050.

In quanto parte centrale del piano industriale del Green Deal, la legge garantirà che l'UE sia ben attrezzata per la transizione verso l'energia pulita, stabilendo un parametro di riferimento per la capacità di produzione dell'UE di tecnologie a zero emissioni nette al fine di raggiungere almeno il 40 % della domanda prevista dell'UE entro il 2030. L'atto concordato creerà le condizioni normative favorevoli necessarie per attrarre e sostenere gli investimenti nelle tecnologie e nei progetti correlati che apporteranno un contributo significativo alla decarbonizzazione. Le disposizioni concordate contribuiranno in particolare a costruire più impianti di produzione di tecnologie a zero emissioni nette in modo più rapido. Faciliterà l'accesso ai mercati per i prodotti che soddisfano i criteri europei di sostenibilità e resilienza e che contribuiscono a diversificare le fonti di approvvigionamento eccessivamente concentrate. Garantirà inoltre la disponibilità della forza lavoro qualificata necessaria per sostenere la corsa all'azzeramento delle emissioni nette.

Più specificamente, il regolamento concordato in via provvisoria individua un'ampia gamma di tecnologie a zero emissioni nette che possono essere sostenute attraverso progetti strategici. Si tratta, ad esempio, dell'energia solare fotovoltaica (FV), dell'energia eolica onshore e offshore, delle celle a combustibile, degli elettrolizzatori, delle batterie, delle tecnologie di rete e dei combustibili alternativi sostenibili, tra gli altri. A seguito dell'accordo provvisorio raggiunto, anche le industrie ad alta intensità energetica, come l'acciaio, le sostanze chimiche o il cemento, che producono componenti utilizzati in tali tecnologie a zero emissioni nette e che investono nella decarbonizzazione possono essere sostenute come progetti strategici.

Promuovere gli investimenti e i progetti di produzione a zero emissioni nette

L'accordo consentirà inoltre di:

- Creare un contesto normativo semplificato e favorevole per le tecnologie pulite: La legge concordata ridurrà gli oneri amministrativi e semplificherà le autorizzazioni per le tecnologie a zero emissioni nette. Per i progetti strategici per tecnologie a zero emissioni nette accelera ancora di più le autorizzazioni. L'accordo raggiunto introduce il concetto di valli di accelerazione a zero emissioni nette, che può essere istituito dagli Stati membri per agevolare la creazione di cluster di attività industriali a zero emissioni nette e semplificare ulteriormente le procedure amministrative. Le valutazioni ambientali dell'area geografica ai sensi della legislazione applicabile contribuiranno a razionalizzare la successiva pianificazione dei singoli progetti.
- Accelerare la cattura e lo stoccaggio di CO₂ nell'UE: L'accordo provvisorio fissa l'obiettivo dell'UE di raggiungere ogni anno 50 milioni di tonnellate di capacità di iniezione nei siti di stoccaggio geologico di CO₂ nell'UE entro il 2030. I progetti strategici di stoccaggio di CO₂ a zero emissioni nette saranno realizzati con il contributo dei produttori di petrolio e gas dell'UE sulla base della loro produzione proporzionale. In linea con gli obiettivi della comunicazione sulla gestione industriale del carbonio pubblicata, l'accordo elimina un importante ostacolo allo sviluppo della cattura e dello stoccaggio del CO₂ come soluzione climatica economicamente sostenibile, in particolare per le emissioni difficili da abbattere nelle industrie ad alta intensità energetica.
- Agevolare l'accesso al mercato per i prodotti a zero emissioni nette: Il compromesso raggiunto impone alle autorità pubbliche di prendere in considerazione criteri di sostenibilità e resilienza per determinate tecnologie a zero emissioni nette nelle procedure di appalto e nelle aste per la diffusione delle energie rinnovabili. Per le procedure di appalto pubblico, deve essere utilizzato almeno un criterio aggiuntivo tra la sostenibilità sociale, la sicurezza informatica e l'obbligo di rispettare i termini. Per quanto riguarda le aste per la diffusione delle energie rinnovabili, l'accordo stabilisce criteri obbligatori diversi dal prezzo, vale a dire il contributo alla sostenibilità e alla resilienza dell'asta, la cibersicurezza, la condotta responsabile delle imprese e la capacità di realizzare progetti pienamente e tempestivamente. Tali criteri dovranno applicarsi ad almeno il 30 % del volume, ossia 6 gigawatt, messo all'asta ogni anno da uno Stato membro.

- Sostenere lo sviluppo di competenze e innovazione a zero emissioni nette: Saranno istituite accademie dell'industria a zero emissioni nette per sostenere il miglioramento delle competenze dei lavoratori necessario per l'espansione delle industrie a zero emissioni nette nell'UE e per facilitarne la mobilità all'interno del mercato unico europeo. La legge concordata prevede anche incentivi affinché l'industria investa nell'istruzione e nella formazione della forza lavoro europea. Per promuovere l'innovazione, le nuove norme consentiranno agli Stati membri di creare spazi di sperimentazione normativa per testare tecnologie innovative a zero emissioni nette in condizioni flessibili.

Infine, la legge prevede la creazione di una piattaforma "Europa a zero emissioni nette" che funga da polo centrale di coordinamento, promuovendo lo scambio di informazioni per facilitare l'attuazione e sostenere le iniziative di investimento in tutta l'UE.

Prossime fasi

L'accordo politico raggiunto dal Parlamento europeo e dal Consiglio è ora soggetto all'approvazione formale di entrambi i colegislatori dell'UE. Una volta adottato, entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'UE.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Normativa sull'industria a zero emissioni nette

https://single-market-economy.ec.europa.eu/publications/net-zero-industry-act_en

Approccio generale

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-16521-2023-INIT/it/pdf>

La proposta della Commissione

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-7613-2023-INIT/it/pdf>

7 febbraio 2024 - Raggiunto l'accordo provvisorio per rafforzare il bilancio a lungo termine dell'UE, la competitività e la sovranità europee

Raggiunto l'accordo provvisorio tra il Parlamento europeo e il Consiglio sulla revisione del quadro finanziario pluriennale (QFP) per il periodo 2021-2027 e il lancio della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP).

Una volta adottato, il bilancio riveduto consentirà all'Unione di continuare a ottenere risultati sulle nostre priorità comuni e di affrontare le sfide che l'Europa si trova davanti, a vantaggio dei cittadini europei e non solo. In particolare, la revisione del QFP renderà disponibile un pacchetto di sostegno pluriennale di 50 miliardi di € per l'Ucraina e risorse aggiuntive per affrontare le sfide migratorie e sostenere i partner dei Balcani occidentali, del vicinato meridionale e altri partner dell'UE. Grazie alla revisione, il bilancio dell'UE sarà attrezzato meglio per aiutare gli Stati membri colpiti da catastrofi naturali e i paesi che affrontano crisi umanitarie.

Inoltre sarà istituita la piattaforma STEP per sostenere le industrie chiave e le tecnologie critiche nell'UE al fine di rafforzare la competitività e la sovranità europee, con un potenziale stimato di investimenti che potrebbe raggiungere 50 miliardi di € in tutta l'UE. La piattaforma STEP metterà in comune risorse provenienti dai programmi di finanziamento UE esistenti e promuoverà sinergie tra loro, compresi i fondi della politica di coesione e il dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF).

Gli accordi concludono i negoziati sulla revisione intermedia del bilancio a lungo termine dell'UE e intervengono dopo l'accordo provvisorio sullo strumento per l'Ucraina.

Elementi chiave della revisione del quadro finanziario pluriennale 2021-2027

L'accordo provvisorio sulla revisione del regolamento QFP renderà possibile una serie di misure.

- **Istituzione della riserva per l'Ucraina, per sostenere l'Ucraina** con sovvenzioni fino a 17 miliardi di € integrate da una copertura di bilancio per prestiti fino a 33 miliardi di €. Con una capacità complessiva di 50 miliardi di € nel periodo 2024-2027, lo strumento per l'Ucraina provvederà alle necessità immediate dell'Ucraina, alla ripresa e all'ammodernamento del paese nel suo percorso verso l'UE.
- **Un rafforzamento per la migrazione e le sfide esterne** di 9,6 miliardi di € servirà ad affrontare il fenomeno migratorio nella sua duplice dimensione interna ed esterna e aiuterà i partner dei Balcani occidentali, del vicinato meridionale e altri partner dell'UE.

- **Una risposta più incisiva alle sfide impreviste:** dal 2021 il bilancio dell'UE è stato mobilitato per far fronte a ripetute crisi. Affinché il bilancio UE possa continuare a rispondere a circostanze impreviste, lo strumento di flessibilità sarà rafforzato con 2 miliardi di €. La riserva di solidarietà e per gli aiuti d'emergenza è incrementata di 1,5 miliardi di € per permettere al bilancio dell'UE di reagire rapidamente alle crisi umanitarie e di sostenere gli Stati membri colpiti da catastrofi naturali.
- **Istituzione di un nuovo strumento** per apportare una soluzione sostenibile per il finanziamento dei costi connessi a NextGenerationEU.

Per ridurre l'impatto della revisione del QFP sui bilanci nazionali, il Parlamento europeo e il Consiglio hanno concordato adeguamenti all'interno del bilancio UE. A tali adeguamenti si accompagneranno misure volte a ridurre al minimo gli effetti sull'attuazione dei programmi dell'UE, tra le quali la possibilità di riutilizzare i precedenti disimpegni per Orizzonte Europa e un adeguamento annuale equilibrato per il programma "UE per la salute". La Commissione si adopererà ora per rendere operative tali riassegnazioni nel miglior modo possibile affinché tutti i fondi siano utilizzati per creare il massimo valore aggiunto per i cittadini, le imprese e le regioni, europee e non solo.

La Commissione presenterà un bilancio rettificativo per il 2024 al fine di attuare il QFP riveduto e di aggiornare in tempo utile la sua programmazione finanziaria fino al 2027.

Lancio della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa

La Commissione ha ora il compito di rendere operativa la piattaforma STEP per rafforzare la competitività dell'industria dell'UE.

- L'iniziativa si concentra sugli investimenti per lo sviluppo e la fabbricazione di tecnologie critiche in 3 settori strategici: digitale e deep tech, biotecnologie e tecnologie pulite.
- STEP metterà in comune risorse provenienti da vari programmi di investimento UE esistenti e promuoverà sinergie tra loro: InvestEU, il Fondo per l'innovazione, Orizzonte Europa, UE per la salute, Europa digitale e il Fondo europeo per la difesa.
- Il Fondo europeo per la difesa beneficerà di un rafforzamento di 1,5 miliardi di €.
- Gli Stati membri avranno un ruolo importante nel garantire il successo della piattaforma STEP in tutta l'UE: potranno infatti riorientare verso investimenti nella STEP i rispettivi programmi finanziati dall'UE nell'ambito della politica di coesione e del dispositivo per la ripresa e la resilienza.
- La Commissione istituirà un nuovo **portale online dedicato alla sovranità**, che diventerà operativo nei prossimi mesi. Il portale riunirà le informazioni sui finanziamenti dell'UE e aiuterà i promotori di progetti nei 3 settori strategici a individuare le opportunità di finanziamento UE per soddisfare le loro esigenze operative in termini di sviluppo e produzione.
- I progetti che otterranno il "**marchio di sovranità**" accederanno più agevolmente ai finanziamenti e saranno presentati su questo nuovo portale.

Prossime tappe

Gli accordi provvisori sui regolamenti che modificano il QFP e istituiscono lo strumento per l'Ucraina e la piattaforma STEP saranno messi a punto dopo una votazione del Parlamento europeo in seduta plenaria, cui farà seguito una votazione in seno al Consiglio.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Prima revisione del bilancio a lungo termine per affrontare meglio le principali sfide dell'UE

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_24_602

La Commissione propone di rafforzare il bilancio a lungo termine dell'UE per affrontare le sfide più urgenti

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_23_3345

Piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa

https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/eu-budget/strategic-technologies-europe-platform_it

7 febbraio 2024 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Bonifici bancari in euro istantanei

I deputati hanno adottato in via definitiva nuove regole per garantire che i pagamenti arrivino immediatamente nei conti bancari dei clienti e delle imprese in tutta l'UE.

Il nuovo regolamento UE mira a garantire che i clienti e le imprese, in particolare le PMI, non debbano attendere per lungo tempo il denaro proveniente dai bonifici bancari, e a migliorare la sicurezza dei trasferimenti monetari. Le banche e gli prestatori di servizi di pagamento (PSP) dovranno garantire che i bonifici vengano immediatamente processati. Il testo, già concordato con i governi dell'UE, aggiorna le attuali norme dell'area unica dei pagamenti in euro (*in inglese "Single Euro Payments Area", SEPA*).

Il testo è stato approvato con 599 voti a favore, 7 contrari e 35 astensioni.

Bonifici istantanei

Un bonifico istantaneo dovrà essere processato, indipendentemente dal giorno o dall'ora, e il denaro arrivare sul conto del beneficiario entro dieci secondi. Il pagatore riceverà inoltre la conferma dell'esecuzione del pagamento a favore del beneficiario designato entro dieci secondi.

Gli Stati membri la cui moneta non è l'euro dovranno comunque applicare le norme per i conti bancari che già hanno la possibilità di effettuare operazioni in euro, anche se dopo un tempo di transizione più lungo rispetto a quelli della zona euro. Vi sarà inoltre una deroga all'effettuazione del bonifico entro dieci secondi per i suddetti conti bancari se effettuati al di fuori dell'orario lavorativo, date le condizioni variabili circa l'accesso alla liquidità in euro.

Costi invariati

Gli oneri applicati da un PSP alle operazioni di bonifico istantaneo in euro non possono essere superiori a quelli applicati alle operazioni di trasferimento di credito "non istantanee" in euro.

Sicurezza dei clienti, sanzioni e sanzioni

Per garantire la sicurezza, i PSP dovranno disporre di misure di individuazione e prevenzione delle frodi solide e aggiornate, al fine di evitare che i bonifici passino sul conto sbagliato a causa di frodi o errori. A tal fine, i PSP che operano nell'UE dovranno immediatamente, senza costi o oneri aggiuntivi, fornire un servizio per verificare l'identità del destinatario. Come ulteriore salvaguardia contro le frodi, i PSP dovranno consentire ai loro clienti di fissare un importo massimo per i bonifici istantanei in euro.

Se un PSP non adempie ai suoi obblighi di prevenzione delle frodi e ciò comporta danni finanziari, un cliente può chiedere di essere risarcito dal PSP, secondo le nuove norme.

I PSP che offrono bonifici istantanei dovranno infine verificare se uno dei loro clienti è soggetto a sanzioni o ad altre misure restrittive connesse al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo.

Prossime tappe

Le nuove norme entreranno in vigore 20 giorni dopo la pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'UE. I PSP situati nell'area dell'euro avranno 9 mesi per essere pronti a ricevere bonifici istantanei in euro e 18 mesi per inviarli. Gli Stati membri avranno 12 mesi per apportare modifiche alla direttiva sui servizi di pagamento e alla direttiva sul carattere definitivo del regolamento nei sistemi di pagamento.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Bonifici istantanei in euro - Il testo adottato

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2024-0065_IT.html

8 febbraio 2024 - Il Consiglio e il Parlamento aprono la strada alla carta europea della disabilità e al contrassegno europeo di parcheggio per le persone con disabilità

La presidenza del Consiglio ha raggiunto un accordo con i negoziatori del Parlamento europeo sulla direttiva che istituisce la carta europea della disabilità e il contrassegno europeo di parcheggio per le persone con disabilità.

Le autorità nazionali saranno responsabili del rilascio delle carte europee della disabilità fisiche e digitali in un formato accessibile. Le carte saranno riconosciute in tutta l'UE come prova di una disabilità o del diritto a servizi specifici sulla base di una disabilità.

Principali elementi del testo di compromesso

Il testo concordato in via provvisoria mantiene e rafforza l'obiettivo della direttiva, ossia garantire parità di accesso a condizioni speciali o a un trattamento preferenziale forniti alle persone con disabilità durante soggiorni brevi in tutta l'UE, come per esempio tariffe di ingresso ridotte o azzerate, accesso prioritario, assistenza e parcheggi riservati.

Nel corso dei negoziati interistituzionali sono stati concordati anche i seguenti elementi:

- gli Stati membri estendono l'uso della carta europea della disabilità per periodi più lunghi di un soggiorno breve nel contesto dei programmi di mobilità dell'UE e possono scegliere di farlo anche in altri casi
- la carta europea della disabilità sarà rilasciata e rinnovata gratuitamente, salvo in caso di perdita o danno gli Stati membri possono scegliere di addebitare una commissione per coprire i costi amministrativi per il rilascio o il rinnovo del contrassegno europeo di parcheggio
- è possibile aggiungere la lettera A alla carta europea della disabilità per le persone con disabilità che hanno una maggiore necessità di sostegno o che hanno diritto all'assistenza personale
- la carta e il contrassegno conterranno un codice QR per prevenire le frodi
- un sito web dell'UE, disponibile in tutte le lingue e in formati accessibili, fornirà informazioni pertinenti sulla carta e sul contrassegno gli Stati membri dovranno inoltre fornire al pubblico informazioni sulla carta e sul contrassegno in formati accessibili
- il formato digitale del contrassegno europeo di parcheggio per le persone con disabilità rimarrà facoltativo per gli Stati membri

Informazioni generali e prossime tappe

La proposta della Commissione è stata adottata nel settembre 2023 e il Consiglio ha raggiunto la sua posizione negoziale nel novembre 2023. Il 17 gennaio 2024 sono stati avviati intensi negoziati sulla forma definitiva della direttiva, che si sono conclusi positivamente, **in meno di un mese**, con l'accordo in oggetto. I lavori proseguiranno a livello tecnico per finalizzare il testo. Una volta che l'accordo provvisorio sarà confermato dal Consiglio e dal Parlamento, si procederà alla messa a punto giuridico-linguistica della direttiva e alla sua adozione formale da parte di entrambe le istituzioni.

I due colegislatori hanno convenuto che gli Stati membri disporranno di 2,5 anni per adeguare la loro legislazione nazionale e di 3,5 anni per applicare la direttiva. Le organizzazioni che rappresentano le persone con disabilità saranno coinvolte nell'attuazione e nella valutazione della carta europea della disabilità e del contrassegno europeo di parcheggio per le persone con disabilità.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Carta europea della disabilità (informazioni generali)

<https://www.consilium.europa.eu/it/policies/european-disability-card/>

Orientamento generale sulla proposta relativa alla carta europea della disabilità e al contrassegno europeo di parcheggio per le persone con disabilità

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-15782-2023-INIT/it/pdf>

Proposta di direttiva che istituisce la tessera europea per disabili e la tessera europea di parcheggio per persone con disabilità

<https://ec.europa.eu/social/BlobServlet?docId=27084&langId=en>

Proposta di direttiva che istituisce la tessera europea per disabili e la tessera europea di parcheggio per persone con disabilità (easy-to-read version)

<https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=1626&langId=en>

8 febbraio 2024 – Parlamento europeo: testi approvati nella Seduta plenaria (05 /08 febbraio 2024)

Qui di seguito i principali testi approvati dal Parlamento europeo nella sessione plenaria in oggetto

Testi approvati

Martedì 6 febbraio 2024 - Strasburgo

- Effetto a livello di Unione di determinate decisioni di ritiro della patente di guida
- Modifica della decisione 2009/917/GAI del Consiglio per quanto riguarda l'allineamento alle norme dell'Unione in materia di protezione dei dati personali
- Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)
- Misure per un livello elevato di interoperabilità del settore pubblico nell'Unione (regolamento su un'Europa interoperabile)

Mercoledì 7 febbraio 2024 - Strasburgo

- Bonifici istantanei in euro

Giovedì 8 febbraio 2024 - Strasburgo

- Le priorità dell'UE in vista della 68a sessione della Commissione delle Nazioni Unite sulla condizione femminile
- Relazione sull'attuazione della strategia dell'UE per l'uguaglianza LGBTIQ 2020-2025
- Russiagate: le accuse di interferenza russa nei processi democratici dell'Unione europea

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Martedì 6 febbraio 2024 - Testi approvati

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2024-02-06-TOC_IT.html

Mercoledì 7 febbraio 2024- Testi approvati

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2024-02-07-TOC_IT.html

Giovedì 8 febbraio 2024- Testi approvati

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2024-02-08-TOC_IT.html

10 febbraio 2024 - Raggiunto l'accordo politico su un nuovo quadro di governance economica adeguato alle sfide future

Raggiunto l'accordo tra il Parlamento europeo e il Consiglio sulla riforma del quadro di governance economica dell'UE più ambiziosa e completa dall'indomani della crisi economica e finanziaria.

La Commissione ha presentato le sue proposte di riforma nell'aprile 2023.

Il quadro di governance economica dell'UE è costituito dal quadro della politica di bilancio dell'UE (patto di stabilità e crescita e requisiti per i quadri di bilancio nazionali) e dalla procedura per gli squilibri macroeconomici, attuati nel contesto del semestre europeo per il coordinamento delle politiche, nonché dal quadro per i programmi di assistenza finanziaria macroeconomica.

Gli obiettivi principali del quadro sono rafforzare la sostenibilità del debito degli Stati membri e promuovere in ciascuno di essi una crescita sostenibile e inclusiva attraverso riforme di stimolo alla crescita e investimenti prioritari. Il quadro contribuirà a rendere l'UE più competitiva e maggiormente preparata alle sfide future sostenendo i progressi verso un'economia verde, digitale, inclusiva e resiliente.

Le riforme, che rispondono alle carenze del quadro attuale, mirano a conferire al quadro maggiore semplicità, trasparenza ed efficacia, ad accrescere la titolarità nazionale e a migliorare l'applicazione delle norme. Tengono conto della necessità di ridurre in modo realistico, graduale e duraturo i livelli di debito pubblico, che hanno registrato un aumento anche a seguito della pandemia di COVID-19. Il nuovo quadro si basa inoltre sugli insegnamenti tratti dalla risposta politica dell'UE alla crisi finanziaria, durante cui la mancanza di investimenti ha ostacolato una rapida ripresa economica.

Rafforzamento della titolarità nazionale grazie a piani a medio termine

I nuovi piani strutturali nazionali di bilancio a medio termine rappresentano la pietra angolare del quadro riformato. Nei piani che elaboreranno, gli Stati membri definiranno i rispettivi obiettivi di bilancio, le riforme e gli investimenti prioritari come pure misure tese a far fronte a eventuali squilibri macroeconomici registrati durante il periodo di aggiustamento di bilancio. Il "periodo di aggiustamento" si riferisce al periodo entro cui, attraverso una combinazione di aggiustamenti di bilancio, riforme e investimenti, il livello del debito di uno Stato membro è avviato verso un percorso di riduzione sostenibile.

I piani saranno valutati dalla Commissione e approvati dal Consiglio sulla base di criteri comuni dell'UE.

L'integrazione degli obiettivi di bilancio, di riforma e di investimento in un unico piano a medio termine contribuirà a creare un processo coerente e semplificato. La titolarità nazionale ne uscirà rafforzata: gli Stati membri avranno un maggiore margine di manovra nella definizione dei percorsi di aggiustamento di bilancio e degli impegni in materia di riforme e investimenti. Gli stessi presenteranno relazioni annuali sui progressi compiuti per facilitare un monitoraggio e un controllo più efficaci dell'attuazione di tali impegni.

Questo nuovo processo di sorveglianza di bilancio sarà integrato nel semestre europeo attuale, che rimarrà il quadro centrale per il coordinamento delle politiche economiche e occupazionali.

Regole più semplici che tengano conto della diversità delle sfide di bilancio

Il nuovo quadro introduce un sistema di sorveglianza basato sul rischio che opera una distinzione tra gli Stati membri in base alle rispettive situazioni di bilancio. Questo approccio si atterrà a un quadro comune trasparente dell'UE, imperniato su una serie di garanzie volte ad assicurare che il debito sia avviato su un

percorso di riduzione (salvaguardia di sostenibilità del debito) o a fornire un margine di sicurezza al di sotto del valore di riferimento per il disavanzo del 3% del PIL previsto dal trattato, al fine di creare riserve di bilancio (salvaguardia di resilienza al disavanzo).

La base per la sorveglianza di bilancio sarà data da un unico indicatore operativo (spesa primaria netta), semplificando in tal modo le regole di bilancio.

Per gli Stati membri con un disavanzo pubblico superiore al 3% del PIL o un debito pubblico superiore al 60% del PIL, la Commissione pubblicherà una "traiettoria di riferimento" specifica per paese. Questa traiettoria fornirà agli Stati membri orientamenti per l'elaborazione dei loro piani e garantirà che il debito sia avviato verso un percorso di riduzione plausibile o rimanga a livelli prudenti.

Agli Stati membri con un disavanzo pubblico inferiore al 3% del PIL e un debito pubblico inferiore al 60% del PIL la Commissione fornirà – su loro richiesta – informazioni tecniche volte a garantire che il disavanzo resti al di sotto del valore di riferimento del 3% del PIL nel medio periodo.

Promuovere le riforme e gli investimenti

La risposta a sfide nuove e a quelle esistenti richiede il ricorso sia a riforme che a investimenti, componenti essenziali anche per la credibilità dei piani di riduzione del debito. Il nuovo quadro agevolerà e incoraggerà gli Stati membri ad attuare le misure necessarie per garantire la duplice transizione verde e digitale, rafforzare la resilienza economica e sociale e consolidare la capacità di sicurezza dell'Europa.

Se si impegnano ad attuare riforme e investimenti volti a conseguire tali obiettivi, gli Stati membri beneficeranno di un periodo di aggiustamento più graduale, esteso da quattro fino a sette anni. Tali misure devono rispettare criteri specifici, in particolare dando seguito alle raccomandazioni specifiche per paese rivolte agli Stati membri nel quadro del semestre europeo o puntando al conseguimento di specifiche priorità politiche dell'UE.

Nella prima tornata dei piani si terrà conto degli impegni di riforma e di investimento dei piani nazionali per la ripresa e la resilienza ai fini di un'estensione del periodo di aggiustamento.

Nel valutare l'esistenza di un disavanzo eccessivo, la Commissione terrà conto di una serie di fattori significativi; l'aumento degli investimenti pubblici nel settore della difesa sarebbe esplicitamente riconosciuto come uno di tali fattori.

Altri fattori significativi comprendono la situazione del debito pubblico dello Stato membro, l'andamento dell'economia e gli sviluppi di bilancio come pure l'attuazione di riforme e investimenti.

Migliorare l'applicazione delle regole

Le regole devono essere applicate. Pur offrendo loro un margine di manovra più ampio per l'elaborazione dei piani, il nuovo quadro garantisce che gli Stati membri rispettino gli impegni assunti grazie all'istituzione di un regime di applicazione rafforzato. Essi sottoporranno alla valutazione della Commissione relazioni annuali sui progressi compiuti incentrate sull'attuazione degli impegni stabiliti nei rispettivi piani.

La Commissione istituirà un conto di controllo per registrare le deviazioni dal percorso di bilancio concordato. Qualora il saldo del conto di controllo superi una soglia numerica e il debito dello Stato membro sia maggiore al 60% del PIL, la Commissione elaborerà una relazione per valutare la possibilità di avviare una procedura per i disavanzi eccessivi. Il mancato rispetto degli impegni concordati in materia di riforme e investimenti potrebbe comportare la riduzione del periodo di aggiustamento di bilancio.

Le regole sull'apertura di una procedura per i disavanzi eccessivi basata sul disavanzo rimarranno invariate.

Prossime tappe

Il Parlamento europeo e il Consiglio dovranno ora adottare formalmente l'accordo politico.

Il nuovo quadro entrerà in vigore il prossimo anno, sulla base dei piani che gli Stati membri presenteranno nell'anno in corso; ciò darà loro tempo a sufficienza per elaborare i piani per gli anni a venire. Nel 2024 la sorveglianza di bilancio si baserà sulle raccomandazioni specifiche per paese formulate nella primavera del 2023.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Proposte legislative della Commissione per una riforma del quadro di governance economica dell'UE
https://economy-finance.ec.europa.eu/publications/new-economic-governance-rules-fit-future_it

12 febbraio 2024 - BEI e BPER uniscono le forze per sostenere la crescita economica e la transizione ecologica delle imprese italiane con 1,7 miliardi di euro

Supportare la crescita economica e la transizione ecologica delle imprese italiane, con particolare attenzione a progetti basati nel Mezzogiorno e alla transizione climatica. Questi sono fra gli obiettivi principali degli accordi per complessivi 650 milioni di euro siglati a Milano da Gelsomina Vigliotti, Vicepresidente BEI, e Flavia Mazzarella, Presidente di BPER Banca. A fronte di questo intervento finanziario della BEI, si stima che verranno attivati investimenti nell'economia per oltre 1,7 miliardi di euro, di cui un terzo nelle regioni del Mezzogiorno.

Nel dettaglio, la BEI fornirà un finanziamento diretto al Gruppo BPER Banca (BPER Banca e Banco di Sardegna) fino a 500 milioni di euro nei prossimi tre anni, di cui la prima tranche da 200 milioni e un contratto di garanzia da 150 milioni di euro. Quest'ultimo rappresenta il primo accordo firmato in Italia sotto forma di garanzia diretta BEI prestato per prestito su nuova finanza concessa a Mid Cap. La garanzia, denominata *Linked Risk Sharing*, coprirà fino al 50% del nuovo prestito, ovvero finanziamenti per investimenti e sostegno al capitale circolante di Mid Cap italiane, ossia quelle imprese che impiegano da 250 a 3.000 addetti. BPER creerà un portafoglio di nuovi prestiti per un ammontare totale fino a 300 milioni di euro, aumentando così la propria capacità di prestito e offrendo alle imprese accesso a finanziamenti a condizioni vantaggiose sotto forma di tassi di interesse ridotti, scadenze più lunghe, e minori requisiti di garanzie.

È la seconda volta che BEI sceglie BPER come banca pilota per l'Italia per i suoi strumenti in garanzia, il *Linked Risk sharing* arriva dopo il *Life 4 energy*, prodotto di finanziamento per l'efficienza energetica che BPER ha gestito in esclusiva dal 2017 al 2023.

Il finanziamento da 200 milioni di euro rappresenta invece la prima tranche di un limite di credito più ampio, fino a 500 milioni di euro, che mira a finanziare il fabbisogno di investimenti e capitale circolante delle piccole e medie imprese (PMI) italiane. Le risorse della BEI verranno veicolate a favore delle imprese attraverso le reti e le filiali di BPER Banca e Banco di Sardegna, e di Sardaleasing, fabbrica prodotto del Gruppo BPER. L'operazione contribuirà a mobilitare investimenti per oltre 1,4 miliardi di euro nell'economia reale, di cui circa il 30% dedicato a progetti che contribuiscono agli obiettivi ambientali, e circa il 40% dedicato a progetti sviluppati nelle regioni del Mezzogiorno.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

European Investment Bank

<https://www.eib.org/en/index.htm>

12 febbraio 2024 - Coesione – Raggiunto l'accordo sulla riforma delle regole di bilancio europee

Il 12 febbraio, il Presidente del Comitato delle regioni (CdR), Vasco Alves Cordeiro, e l'attuale Presidente del Consiglio Affari generali e coesione, Elio Di Rupo, hanno elogiato l'accordo provvisorio tra il Parlamento europeo e il Consiglio dell'UE riguardo alla revisione del Patto di stabilità e crescita. In particolare, hanno apprezzato la disposizione che esclude il cofinanziamento nazionale dei fondi UE, compresa la politica di coesione, dal calcolo del deficit pubblico. Alves Cordeiro ha sottolineato che questa disposizione contribuisce a sostenere meglio la coesione sociale, economica e territoriale. Di Rupo ha considerato questo come un "successo" del CdR, ma ha indicato la necessità di ulteriori miglioramenti durante la riforma della futura politica di coesione dell'UE.

12 febbraio 2024 - Un gruppo di esperti della Commissione europea ha presentato raccomandazioni mirate a migliorare la mobilità urbana.

Dopo la loro ultima riunione plenaria del 16 gennaio, le raccomandazioni degli esperti si focalizzano su tre principali obiettivi: garantire la priorità del trasporto pubblico nelle aree urbane, promuovere l'inclusività di tali servizi e affrontare la carenza di personale.

Gli esperti sostengono che privilegiare il trasporto pubblico in queste zone consentirà l'implementazione di servizi multimodali più efficienti e affidabili. Per raggiungere questo scopo, raccomandano lo sviluppo e la modernizzazione delle reti di trasporto pubblico, la creazione di livelli di servizio adeguati e miglioramenti dell'ambiente circostante. Tra le raccomandazioni figurano anche la semplificazione delle tariffe e delle

procedure di bigliettazione, l'utilizzo di strategie informative efficaci per i clienti e l'allineamento dello sviluppo urbano alla pianificazione dei trasporti pubblici.

L'inclusività del trasporto pubblico dovrebbe tenere in considerazione fattori come età, genere, disabilità e mobilità ridotta, richiedendo la pianificazione di accessibilità, la progettazione di infrastrutture e veicoli, la sensibilizzazione del pubblico e l'implementazione di sistemi tariffari specifici.

Infine, per affrontare la carenza di personale, gli esperti raccomandano miglioramenti nelle condizioni di lavoro e opportunità di crescita.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Le raccomandazioni degli esperti

https://transport.ec.europa.eu/transport-themes/urban-transport/expert-group-urban-mobility_en

13 febbraio 2024 - Gli eurodeputati approvano l'accordo interistituzionale sulla legislazione in materia di intelligenza artificiale

I membri della Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (LIBE) e della Commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori (IMCO) hanno approvato con ampia maggioranza l'accordo interistituzionale sull'intelligenza artificiale ("AI Act") con 71 voti a favore, 8 contrari e 7 astensioni. Il testo sarà sottoposto al voto del Parlamento europeo nella sessione plenaria del 10 e 11 aprile e successivamente dovrà essere ratificato dagli Stati membri.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Intelligenza artificiale — Domande e risposte

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/QANDA_21_1683

L'accordo politico sulla legge sull'intelligenza artificiale (

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_23_6473

La proposta della Commissione

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/IP_21_1682

13 febbraio 2024 - Agricoltori europei esentati dalle norme sui terreni lasciati a riposo

La Commissione europea ha adottato ufficialmente un regolamento che concede agli agricoltori europei un'esenzione parziale dalla regola di condizionalità per i terreni lasciati a riposo. Ciò fa seguito alla proposta della Commissione presentata il 31 gennaio e alle discussioni con gli Stati membri durante le riunioni di comitato. Il regolamento entrerà in vigore domani, 14 febbraio, e si applicherà retroattivamente a decorrere dal 1° gennaio per un anno, vale a dire fino al 31 dicembre 2024.

L'esenzione parziale tiene conto di diverse richieste di maggiore flessibilità, come richiesto dagli Stati membri per rispondere meglio alle sfide cui devono far fronte gli agricoltori dell'UE.

Anziché mantenere terreni lasciati a riposo o mantenere elementi improduttivi sul 4 % dei loro seminativi, gli agricoltori dell'UE che coltivano colture azotofissatrici (quali lenticchie, piselli o favi) e/o colture intercalari senza prodotti fitosanitari sul 4 % dei loro seminativi saranno considerati conformi al cosiddetto requisito BCAA 8. Gli agricoltori che decidono in tal senso possono tuttavia continuare a soddisfare il requisito con terreni lasciati a riposo o elementi non produttivi.

L'atto finale adottato consente inoltre agli Stati membri di modificare i loro regimi ecologici a sostegno delle zone non produttive per tenere conto dello scenario di riferimento alternativo nell'ambito della condizionalità BCAA 8. Una semplice notifica alla Commissione europea sarà sufficiente per aggiornare immediatamente i regimi ecologici interessati.

Gli Stati membri che desiderano applicare la deroga a livello nazionale devono darne notifica alla Commissione entro 15 giorni dall'entrata in vigore del regolamento, in modo che gli agricoltori possano essere informati quanto prima.

La proposta della Commissione è attentamente calibrata per garantire il giusto equilibrio tra, da un lato, offrire un sostegno e una flessibilità adeguati agli agricoltori che si trovano ad affrontare numerose sfide e, dall'altro, proteggere la biodiversità e la qualità del suolo.

13 febbraio 2024 - La Commissione sostiene due nuove azioni dell'Unione della salute con 126 milioni di euro del programma EU4Health: la resistenza antimicrobica e le infezioni associate all'assistenza sanitaria; la prevenzione del cancro e di altre malattie non trasmissibili (NCD), come le malattie cardiovascolari, il diabete e la salute mentale.

La Commissione lancia due nuovi importanti progetti per sostenere l'azione sulle priorità dell'Unione europea della salute. La prima azione è incentrata sulla resistenza antimicrobica (AMR) e sulle infezioni associate all'assistenza sanitaria, una delle principali minacce per la salute dei nostri tempi. Il progetto mira a ridurre il rischio di esposizione dei cittadini ai batteri resistenti agli antibiotici ed è finanziato con 50 milioni di euro nell'ambito del programma EU4Health, il che lo rende il più grande intervento finanziato dall'UE sull'AMR fino ad oggi. L'azione JAMRAI 2 riunisce tutti gli Stati membri dell'UE più l'Islanda, la Norvegia e l'Ucraina per lavorare su settori quali la prevenzione e il controllo delle infezioni, la sorveglianza e il monitoraggio, l'uso prudente degli antimicrobici, la sensibilizzazione e l'innovazione. In linea con l'approccio One Health necessario per affrontare la resistenza antimicrobica, l'iniziativa comprende attività relative alla salute degli animali e all'ambiente.

La seconda azione comune si concentra sulla prevenzione del cancro e di altre malattie non trasmissibili (NCD), come le malattie cardiovascolari, il diabete e la salute mentale. Sarà finanziata con 76 milioni di euro dal programma EU4Health e riunisce le autorità nazionali di 22 Stati membri dell'UE più Norvegia, Islanda e Ucraina che lavorano per massimizzare gli sforzi. L'azione comune JA PreventNCD costruirà anche un'infrastruttura europea completa per monitorare i fattori legati al cancro e ad altre MNT, oltre a concentrarsi sulla riduzione delle disuguaglianze sociali.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Il Programma EU4Health 2021-2027

https://health.ec.europa.eu/funding/eu4health-programme-2021-2027-vision-healthier-european-union_it

14 febbraio 2024 - Gli eurodeputati adottano la loro posizione sulla Dichiarazione europea sulla ciclabilità

La Commissione Trasporti e Turismo del Parlamento europeo ha adottato la Dichiarazione europea sulla bicicletta con 34 voti a favore, uno contrario e un'astensione il 14 febbraio. La dichiarazione propone principi e raccomandazioni per promuovere l'uso della bicicletta in Europa, considerandola un mezzo di trasporto eccellente e un'opportunità industriale per l'Unione europea. La relatrice, Karima Delli, sottolinea che la dichiarazione segue la risoluzione del Parlamento europeo del febbraio 2023, che incoraggia gli Stati membri ad adottare misure per rendere le biciclette più accessibili. La dichiarazione si concentra anche sulla componente industriale, promuovendo lo sviluppo di un'industria europea sovrana attraverso l'aumento della produzione europea di biciclette e componenti.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Leggi la posizione del PE

<https://aeur.eu/f/auo>

14 febbraio 2024 - La Commissione monitora i punti di forza e le sfide della competitività dell'UE

La Commissione pubblica la nuova relazione annuale sul mercato unico e la competitività.

La relazione illustra in dettaglio i punti di forza e le sfide concorrenziali del mercato unico europeo, tracciando gli sviluppi annuali in base ai nove fattori di competitività individuati nella comunicazione dell'UE sulla competitività a lungo termine del 2023. Si tratta del funzionamento del mercato unico, dell'accesso al capitale privato, degli investimenti e delle infrastrutture pubblici, della ricerca e dell'innovazione, dell'energia, della circolarità, della digitalizzazione, dell'istruzione e delle competenze, del commercio e dell'autonomia strategica aperta. La comunicazione del 2023 ha stabilito una serie di indicatori chiave di prestazione che fungono da quadro operativo dei progressi compiuti riguardo a tali fattori. Sebbene sia troppo presto per stabilire tendenze stabili, la relazione rileva che 9 indicatori chiave di prestazione sono migliorati, rispetto ai 5 che sono peggiorati; 3 sono stabili e 2 non dispongono ancora di nuovi dati.

La relazione ricorda che il mercato unico è una delle più grandi aree di mercato integrate al mondo e che stimola l'economia dell'UE con un ampio bacino di domanda, fonti di approvvigionamento diversificate,

opportunità di innovazione e aumento della produzione, solidi diritti sociali e condizioni di lavoro eque, fungendo nel contempo da leva geopolitica.

Sottolinea la necessità di rafforzare l'applicazione delle norme concordate e di semplificarne l'attuazione.

Per quanto riguarda gli investimenti, la relazione conclude che gli investimenti pubblici si sono ripresi dai bassi livelli dopo la crisi finanziaria, in parte grazie al dispositivo per la ripresa e la resilienza, mentre gli investimenti privati rimangono elevati.

Per aumentare la disponibilità di finanziamenti in capitale di rischio e di venture capital e ampliare le imprese innovative, la relazione raccomanda di rafforzare ulteriormente l'Unione dei mercati dei capitali, sulla base delle iniziative già approvate dal 2020.

Sottolinea inoltre che gli appalti pubblici sono uno strumento per sostenere le nostre transizioni verde e digitale in modo strategico.

Sebbene i prezzi elevati dell'energia continuino a rappresentare una sfida, la relazione sottolinea i passi importanti compiuti negli ultimi anni al fine di aggiornare gli strumenti della politica energetica dell'UE e sostenere la produzione di tecnologie pulite dell'UE.

La relazione rileva inoltre che l'UE è un'importante potenza commerciale che rappresenta il 16 % delle esportazioni mondiali e che il commercio continua a essere una fonte di competitività. Sottolinea inoltre la necessità di difendere la parità di condizioni e di proteggere la nostra sicurezza economica.

La relazione annuale sul mercato unico e la competitività — basata sulla relazione annuale introdotta dalla Commissione nel 2020 e nel suo formato 2024 in risposta a una richiesta del Consiglio europeo — fornisce una base per le discussioni in seno al Parlamento europeo, al Consiglio europeo e al Consiglio su come promuovere la nostra agenda per il mercato unico e la competitività questa primavera.

La relazione precede inoltre i risultati attesi da Mario Draghi e Enrico Letta nelle loro prossime relazioni sul futuro della competitività europea e del mercato unico.

Inoltre, la Commissione pubblica diversi documenti che integrano la relazione annuale sul mercato unico e la competitività:

- **Due documenti di lavoro** dei servizi della Commissione, il primo dei quali presenta, tra l'altro, ulteriori informazioni dettagliate sugli indicatori chiave di prestazione per la competitività. L'altro presenta i risultati dell'Osservatorio europeo degli ecosistemi industriali sulle transizioni verde e digitale nei singoli ecosistemi industriali.
- **Il quadro di valutazione del mercato unico e della competitività 2024** offre un'ampia gamma di dati supplementari sull'integrazione del mercato unico. Il quadro di valutazione si concentra sui progressi compiuti nell'attuazione del diritto dell'UE, sulle condizioni generali delle imprese, sull'integrazione del mercato unico e su altri importanti obiettivi strategici come la crescita e l'occupazione, la resilienza e l'economia digitale e verde.
- **Relazione 2022-2023 della task force per l'applicazione delle norme sul mercato unico (SMET)**: La presente relazione annuale mette in evidenza il lavoro dello SMET, in cui la Commissione e gli Stati membri collaborano per eliminare gli ostacoli ingiustificati nel mercato unico, quali i controlli imposti ai professionisti, gli ostacoli alle autorizzazioni per le energie rinnovabili e gli oneri amministrativi per i prestatori di servizi transfrontalieri.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Relazione annuale sul mercato unico e la competitività (ASMCR)

https://single-market-economy.ec.europa.eu/publications/2024-annual-single-market-and-competitiveness-report_en

Documenti di lavoro dei servizi della Commissione che accompagnano l'ASMCR

https://single-market-economy.ec.europa.eu/publications/2024-annual-single-market-and-competitiveness-report_en

Quadro di valutazione del mercato unico

<https://single-market-scoreboard.ec.europa.eu/>

Relazione della task force per l'applicazione delle norme sul mercato unico (SMET)

https://ec.europa.eu/internal_market/smet/reports/

14 febbraio 2024 – La Commissione Trasporti del PE spinge per camion e autobus più "ecologici"

I deputati sostengono che i camion e gli autobus a emissioni zero potrebbero essere più lunghi e pesanti per ridurre il numero di viaggi e favorire la transizione climatica.

I deputati della Commissione Trasporti e Turismo hanno adottato la loro posizione sulla revisione delle norme sui pesi e le dimensioni del trasporto stradale - finalizzata a rendere più ecologico il trasporto merci - con 26 voti favorevoli, 11 contrari e un'astensione. La proposta di revisione delle norme modifica i limiti di peso e dimensioni applicati ai camion e agli autobus coinvolti nel trasporto internazionale su strada.

Incentivi per camion più "verdi"

Gli eurodeputati vogliono aumentare di quattro tonnellate il peso e la lunghezza massima degli autocarri a zero emissioni, per compensare lo spazio e il peso necessari per l'installazione di batterie o celle a idrogeno e per fornire una capacità di carico aggiuntiva. Questo aggiornamento potrebbe fungere da incentivo per l'industria dei trasporti a passare a veicoli più puliti, poiché la capacità di carico aggiuntiva renderà gli autocarri e gli autobus a zero emissioni più competitivi rispetto alle loro alternative convenzionali. Gli eurodeputati affermano inoltre che l'installazione di tecnologie a zero emissioni non dovrebbe andare a scapito dello spazio sufficiente in cabina né ridurre il comfort del conducente.

Mega autocarri: Etichetta UE e sicurezza stradale

A determinate condizioni, i Paesi dell'UE possono ancora autorizzare la circolazione dei mega-autocarri, che sono più lunghi e più pesanti dei limiti fissati dall'UE. Nel caso in cui gli Stati membri vogliano aggiungere nuove strade su cui sono ammessi i mega-camion, devono effettuare una valutazione preventiva dell'impatto di questa scelta sulla sicurezza stradale, sulle infrastrutture, sulla cooperazione modale e sull'ambiente.

Per migliorare la sicurezza stradale e aiutare gli utenti della strada a identificare i mega-camion o altri veicoli sovradimensionati, ad esempio prima di un sorpasso, i deputati suggeriscono la creazione di un'etichetta UE sulla lunghezza di tali veicoli. Inoltre, la Commissione dovrebbe creare un portale web con informazioni sui limiti di peso e lunghezza applicabili in ogni Paese dell'UE e sulle strade designate per i mega-autocarri.

Migliore applicazione della normativa

La commissione auspica inoltre un'applicazione più rigorosa delle norme UE, suggerendo ai Paesi dell'Unione di istituire sistemi di controllo automatico lungo le principali strade dell'UE per verificare se camion e autobus rispettano i limiti di peso e dimensione. Gli eurodeputati auspicano anche l'utilizzo di strumenti di applicazione digitale, come la politica di accesso intelligente, che potrebbe garantire che il veicolo giusto, con il carico giusto, operi sulla strada giusta e al momento giusto, per assicurare un impatto minimo sull'ambiente, sulle infrastrutture, sulla salute e sulla sicurezza delle persone.

I prossimi passi

Questa bozza di posizione sarà ora votata da tutti gli eurodeputati in una prossima sessione plenaria, probabilmente a marzo. Il dossier sarà seguito dal nuovo Parlamento dopo le elezioni europee del 6-9 giugno.

Il contesto

Questo progetto di legge fa parte di un pacchetto di proposte per rendere più ecologico il trasporto merci nell'UE. I camion e gli autobus sono responsabili del 28% delle emissioni di gas serra del trasporto stradale e del 34% delle emissioni di ossidi di azoto del trasporto stradale.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Legislative Observatory

[https://oeil.secure.europarl.europa.eu/oeil/popups/ficheprocedure.do?reference=2023/0265\(COD\)&l=en](https://oeil.secure.europarl.europa.eu/oeil/popups/ficheprocedure.do?reference=2023/0265(COD)&l=en)

15 febbraio 2024 - La Commissione approva fino a 6,9 miliardi di euro di aiuti di Stato da parte di sette Stati membri (tra cui l'Italia) per il terzo importante progetto di interesse comune europeo nella catena del valore dell'idrogeno

La Commissione ha approvato, in base alle norme dell'UE in materia di aiuti di Stato, un terzo importante progetto di interesse comune europeo ("IPCEI") a sostegno dell'infrastruttura dell'idrogeno. Questo IPCEI dovrebbe incrementare la fornitura di idrogeno rinnovabile, riducendo così la dipendenza dal gas naturale e contribuendo a raggiungere gli obiettivi del Green Deal europeo e del piano REPowerEU. Il progetto,

denominato "IPCEI Hy2Infra", è stato preparato e notificato congiuntamente da sette Stati membri: Francia, Germania, Italia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo e Slovacchia.

Gli Stati membri forniranno fino a 6,9 miliardi di euro di finanziamenti pubblici, che dovrebbero sbloccare 5,4 miliardi di euro di investimenti privati. Nell'ambito di questo IPCEI, 32 aziende con attività in uno o più Stati membri, comprese le piccole e medie imprese, parteciperanno a 33 progetti.

L'IPCEI Hy2Infra coprirà un'ampia parte della catena del valore dell'idrogeno sostenendo (i) la realizzazione di 3,2 GW di elettrolizzatori su larga scala per la produzione di idrogeno rinnovabile; (ii) la realizzazione di condotte di trasmissione e distribuzione dell'idrogeno, nuove e riconvertite, per una lunghezza di circa 2.700 km; (iii) lo sviluppo di impianti di stoccaggio dell'idrogeno su larga scala con una capacità di almeno 370 GWh; e (iv) la costruzione di terminali di movimentazione e delle relative infrastrutture portuali per vettori di idrogeno organico liquido ("LOHC") per gestire 6.000 tonnellate di idrogeno all'anno. I partecipanti collaboreranno inoltre all'interoperabilità e agli standard comuni per prevenire le barriere e facilitare la futura integrazione del mercato.

L'IPCEI sosterrà la graduale nascita di un'infrastruttura per l'idrogeno a livello europeo partendo da diversi cluster regionali.

La Commissione ha valutato il progetto proposto in base alle norme dell'UE in materia di aiuti di Stato, in particolare la *Comunicazione sui progetti importanti di interesse comune europeo*. Quando le iniziative private a sostegno dell'innovazione e della costruzione di infrastrutture su larga scala di grande importanza per l'UE non si concretizzano a causa dei rischi significativi che tali progetti comportano, le norme IPCEI consentono agli Stati membri di colmare congiuntamente il divario per superare questi fallimenti del mercato. Allo stesso tempo, le norme garantiscono che l'economia dell'UE in generale tragga beneficio dagli investimenti e limitano le potenziali distorsioni della concorrenza.

La Commissione ha constatato che l'IPCEI Hy2Infra soddisfa le condizioni richieste nella sua comunicazione.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Commissione europea

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/IP_24_789

15 febbraio 2024 - InvestEU sostiene gli investimenti della BEI per rendere le infrastrutture stradali italiane più sicure e resistenti alle sfide climatiche

La Banca europea per gli investimenti (BEI) sta erogando un prestito di 1,2 miliardi di euro ad Autostrade per l'Italia SpA (ASPI). 800 milioni di euro di questo investimento sono sostenuti dal programma InvestEU. Gli obiettivi principali del finanziamento comprendono l'ammodernamento e il potenziamento dei quasi 3.000 km di autostrade italiane gestite da ASPI per migliorarne la sicurezza e la durata.

Ciò comporterà, ad esempio, l'ammodernamento dell'infrastruttura stradale e l'installazione di nuove stazioni di ricarica per veicoli elettrici, oltre a rendere l'infrastruttura stradale più resistente alle sfide legate al clima, come gli eventi meteorologici estremi. La BEI stima che l'attuazione del progetto sosterrà oltre 13.000 posti di lavoro.

Il Commissario per l'Economia, Paolo Gentiloni, ha dichiarato: "Questo importante investimento nelle infrastrutture di trasporto italiane renderà più sicura la guida sulle nostre autostrade e ne migliorerà la resilienza agli eventi climatici estremi, che come sappiamo sono destinati a diventare sempre più frequenti. Sono particolarmente lieto che, grazie a questa significativa iniezione di finanziamenti da parte di InvestEU e della BEI, l'UE contribuisca a sostenere più di 13.000 posti di lavoro in Italia".

Il programma InvestEU fornisce all'UE finanziamenti a lungo termine facendo leva su fondi pubblici e privati a sostegno delle priorità politiche dell'UE. Nell'ambito del programma, il Fondo InvestEU viene attuato attraverso partner finanziari che investiranno in progetti utilizzando la garanzia di bilancio dell'UE, mobilitando così almeno 372 miliardi di euro di investimenti aggiuntivi.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Il comunicato

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/IP_24_841

15 febbraio 2024 - Previsioni economiche d'inverno 2024: una ripresa lenta della crescita in un contesto di riduzione più rapida dell'inflazione

Dopo una crescita contenuta lo scorso anno, l'economia dell'UE ha avviato il 2024 con ritmi meno sostenuti del previsto. Le previsioni intermedie d'inverno della Commissione indicano per il 2023 una revisione al ribasso della crescita sia nell'UE sia nella zona euro, che dovrebbe attestarsi allo 0,5% rispetto allo 0,6% indicato nelle previsioni d'autunno. La crescita è prevista al ribasso anche nel 2024: sarà infatti rispettivamente dello 0,9% (rispetto all'1,3%) nell'UE e dello 0,8% (rispetto all'1,2%) nella zona euro. Per il 2025 si prevede un aumento dell'attività economica dell'1,7% nell'UE e dell'1,5% nella zona euro.

L'inflazione diminuirà più rapidamente rispetto a quanto indicato nelle previsioni d'autunno. Nell'UE si prevede un calo dell'inflazione IAPC (indice armonizzato dei prezzi al consumo), che passerà dal 6,3% del 2023 al 3,0% nel 2024 e al 2,5% nel 2025. Nella zona euro l'inflazione passerà dal 5,4% del 2023 al 2,7% nel 2024 e al 2,2% nel 2025.

Dopo un debole avvio all'inizio dell'anno si prevede una ripresa della crescita nel corso del 2024

Nel 2023 la crescita è stata frenata dall'erosione del potere di acquisto delle famiglie, da una forte stretta monetaria, dal ritiro parziale del sostegno di bilancio e dalla riduzione della domanda esterna. Benché sia stata evitata una recessione tecnica nella seconda metà dello scorso anno, nel primo trimestre del 2024 le prospettive per l'economia dell'UE restano deboli. Una graduale accelerazione dell'attività economica è comunque prevista nel corso dell'anno. In un contesto di calo dell'inflazione si prevede che la crescita reale dei salari e la resilienza del mercato del lavoro favoriranno un aumento dei consumi. Nonostante l'erosione dei margini di profitto si prevede che gli investimenti beneficeranno di un graduale allentamento delle condizioni di credito e della costante attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza. Si prevede inoltre una normalizzazione degli scambi commerciali con i partner esteri, dopo i risultati mediocri registrati lo scorso anno. Il ritmo della crescita è previsto stabile a partire dalla seconda metà del 2024 e fino al termine del 2025.

Un calo dell'inflazione più rapido rispetto alle attese

Nel 2023 il calo dell'inflazione complessiva è risultato più rapido del previsto grazie, in larga parte, alla riduzione dei prezzi dell'energia. In un contesto di stallo delle attività, l'allentamento delle pressioni sui prezzi nella seconda metà dello scorso anno si è esteso a altri beni e servizi.

Il processo di riduzione più rapido di quanto indicato nelle previsioni di autunno si spiega con il calo più marcato dell'inflazione negli ultimi mesi, con la riduzione dei prezzi delle materie prime energetiche e con l'indebolimento della dinamica economica. Nel breve termine, tuttavia, si prevede che l'eliminazione delle misure di sostegno energetico negli Stati membri e l'aumento dei costi di trasporto a seguito delle turbolenze nel Mar Rosso eserciteranno una certa pressione al rialzo sui prezzi, senza tuttavia compromettere il percorso di riduzione dell'inflazione. Si stima che alla fine del periodo oggetto delle previsioni l'inflazione complessiva nella zona euro si attesterà leggermente al di sopra dell'obiettivo fissato dalla BCE, mentre nell'UE risulterà marginalmente superiore.

Aumento dell'incertezza in un contesto di tensioni geopolitiche

Le previsioni sono tuttavia caratterizzate da un certo livello di incertezza a causa del protrarsi delle tensioni geopolitiche e dei rischi di un ulteriore allargamento del conflitto in Medio Oriente. Ci si aspetta che l'aumento dei costi di trasporto dovuto alle turbolenze nel Mar Rosso avrà un impatto solo marginale sull'inflazione. È vero, tuttavia, che ulteriori turbolenze potrebbero causare nuove strozzature dell'approvvigionamento, riducendo la produzione e facendo lievitare i prezzi.

A livello interno, i rischi per le proiezioni di riferimento sulla crescita e l'inflazione dipendono dall'andamento (superiore o inferiore alle previsioni) dei consumi, della crescita dei salari e dei margini di profitto oltre che dal persistere di tassi di interesse elevati. Altre minacce sono costituite inoltre dai rischi per il clima e dagli eventi atmosferici estremi.

Le prossime previsioni della Commissione europea saranno quelle economiche di primavera 2024, la cui pubblicazione è prevista nel mese di maggio.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Versione integrale del documento: Previsioni economiche d'inverno 2024

https://economy-finance.ec.europa.eu/economic-forecast-and-surveys/economic-forecasts/winter-2024-economic-forecast-delayed-rebound-growth-amid-faster-easing-inflation_en

15 febbraio 2024 - Sicurezza marittima: Consiglio e Parlamento trovano un accordo per garantire un trasporto marittimo più pulito nell'UE

Per garantire un trasporto marittimo più sicuro e pulito nell'UE, la presidenza del Consiglio e i negoziatori del Parlamento europeo hanno raggiunto un accordo provvisorio sulla revisione della direttiva sull'inquinamento provocato dalle navi, nell'ambito del pacchetto legislativo sulla "sicurezza marittima".

La direttiva riveduta incorpora gli standard internazionali nel diritto dell'UE, garantendo che i responsabili di scarichi illegali di sostanze inquinanti siano soggetti a sanzioni dissuasive, efficaci e proporzionate per migliorare la sicurezza marittima e proteggere meglio l'ambiente marino dall'inquinamento causato dalle navi.

Nel complesso, l'UE sarà dotata di strumenti moderni per sostenere un trasporto marittimo pulito, allineando le norme dell'UE agli standard internazionali e garantendo condizioni di parità per il settore marittimo, migliorando al contempo l'attuazione e l'applicazione della normativa grazie a un quadro di cooperazione rafforzata tra le autorità europee e nazionali.

Principali obiettivi della direttiva rivista

La legislazione rivista mira principalmente a:

- estendere il campo di applicazione dell'attuale direttiva per coprire gli scarichi illegali di sostanze nocive in forma confezionata, le acque reflue, i rifiuti e le acque di scarico e i residui
- istituire un quadro giuridico rafforzato per le sanzioni e la loro effettiva applicazione, consentendo alle autorità nazionali di garantire un'imposizione dissuasiva e coerente di sanzioni per gli episodi di inquinamento causato dalle navi in tutti i mari europei
- separare il regime delle sanzioni amministrative da quello delle sanzioni penali previsto dalla nuova proposta di direttiva sui reati ambientali.

Elementi chiave della nuova legislazione

I colegislatori hanno mantenuto l'impostazione generale della proposta della Commissione. Tuttavia, l'accordo provvisorio introduce diverse modifiche per garantire chiarezza e coerenza con le norme e le procedure internazionali, in particolare quelle della Convenzione internazionale per la prevenzione dell'inquinamento causato dalle navi (MARPOL), nell'interesse della protezione dell'ambiente marino.

Considerando i diversi ordinamenti giuridici degli Stati membri, l'accordo provvisorio indica anche più chiaramente che la legislazione in questione riguarda solo le sanzioni amministrative, tracciando così una chiara linea di demarcazione tra il campo di applicazione di questa direttiva e quello della nuova proposta di legge sui reati ambientali.

Infine, è stata introdotta un'adeguata flessibilità per quanto riguarda gli obblighi degli Stati membri di verificare e segnalare gli episodi di inquinamento, per evitare di imporre un onere amministrativo eccessivo e in riconoscimento delle diverse situazioni degli Stati membri in termini di posizione geografica, risorse e capacità.

I prossimi passi

L'accordo provvisorio deve essere approvato da entrambi i colegislatori prima dell'adozione formale dell'atto legislativo da parte del Parlamento europeo e del Consiglio. Gli Stati membri avranno 30 mesi di tempo dopo l'entrata in vigore della direttiva rivista per recepire le sue disposizioni nella legislazione nazionale.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Revised directive on ship-source pollution, Council's general approach, 4 December 2023

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-16107-2023-INIT/it/pdf>

Revised directive on ship-source pollution, Commission proposal, 1 June 2023

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-10119-2023-INIT/it/pdf>

Maritime security (background information)

<https://www.consilium.europa.eu/it/policies/maritime-security/>

16 febbraio 2024 - La legge sui servizi digitali inizia ad applicarsi a tutte le piattaforme online nell'UE

Il 17 febbraio la legge sui servizi digitali, il corpus normativo storico dell'UE che mira a rendere l'ambiente online più sicuro, più equo e trasparente, inizia ad applicarsi a tutti gli intermediari online nell'UE.

Ai sensi della legge sui servizi digitali, gli utenti dell'UE sono meglio protetti da beni e contenuti illegali e i loro diritti sono tutelati sulle piattaforme online dove si collegano ad altri utenti, condividono informazioni o acquistano prodotti.

Nuove responsabilità per le piattaforme e gli utenti responsabilizzati

Tutte le piattaforme online con utenti nell'UE, ad eccezione delle piccole e microimprese che occupano meno di 50 persone e il cui fatturato annuo è inferiore a 10 milioni di EUR, devono attuare misure volte a:

- **Contrastare i contenuti, le merci e i servizi illegali:** le piattaforme online devono fornire agli utenti i mezzi per segnalare i contenuti illegali, compresi beni e servizi. Inoltre, le piattaforme online dovranno cooperare con i "segnalatori attendibili", enti specializzati le cui notifiche dovranno essere considerate prioritarie dalle piattaforme.
- **Proteggere i minori:** compreso il divieto totale di prendere di mira i minori con annunci pubblicitari basati sulla profilazione o sui loro dati personali.
- **Dare agli utenti informazioni sugli annunci pubblicitari** che vedono, ad esempio il motivo per cui gli annunci vengono loro mostrati e chi ha pagato per la pubblicità.
- **Vietare gli annunci pubblicitari rivolti agli utenti sulla base di dati sensibili**, quali convinzioni politiche o religiose, preferenze sessuali, ecc.
- **Fornire motivazioni a un utente interessato da qualsiasi decisione di moderazione dei contenuti**, ad esempio la rimozione dei contenuti, la sospensione dell'account, ecc., e caricare la motivazione nella banca dati sulla trasparenza della legge sui servizi digitali.
- **Fornire agli utenti l'accesso a un meccanismo di reclamo per contestare le decisioni di moderazione dei contenuti.**
- **Pubblicare una relazione sulle loro procedure di moderazione dei contenuti almeno una volta all'anno.**
- **Forniscono all'utente termini e condizioni chiari e** includono i principali parametri in base ai quali funzionano i suoi sistemi di raccomandazione dei contenuti.

Designare un punto di contatto per le autorità e gli utenti.

Oltre alle piattaforme online, la legge sui servizi digitali si applica anche ai servizi di hosting (ad esempio servizi cloud o sistemi di nomi di dominio, servizi di base che collegano gli utenti agli indirizzi web richiesti), nonché agli intermediari online (ad esempio fornitori di servizi Internet o dominio). I servizi di hosting e gli intermediari online sono soggetti a un sottoinsieme di obblighi ai sensi della legge sui servizi digitali.

Dalla fine di agosto 2023 la legge sui servizi digitali si è già applicata alle 19 piattaforme online di dimensioni molto grandi e ai motori di ricerca (VLOSE) designati nell'aprile 2023 (con più di 45 milioni di utenti mensili in media). Altre tre piattaforme designate come piattaforme online di dimensioni molto grandi nel dicembre 2023 hanno tempo fino alla fine di aprile per conformarsi agli obblighi più rigorosi previsti dalla legge sui servizi digitali. Tuttavia, dovranno rispettare gli obblighi generali previsti dalla legge sui servizi digitali a partire da domani.

Coordinatori dei servizi digitali negli Stati membri

Le piattaforme non designate come piattaforme online di dimensioni molto grandi o di piattaforme online di dimensioni molto grandi saranno controllate a livello di Stato membro da un'autorità di regolamentazione indipendente che agisce in qualità di coordinatore nazionale dei servizi digitali (DSC). Spetterà ai DSC garantire che tali piattaforme rispettino le norme. I DSC vigileranno e applicheranno la legge sui servizi digitali per le piattaforme stabilite sul loro territorio.

Il comitato europeo per i servizi digitali

I coordinatori dei servizi digitali e la Commissione costituiranno un gruppo consultivo indipendente, il comitato europeo per i servizi digitali, per garantire che la legge sui servizi digitali sia applicata in modo coerente e che gli utenti in tutta l'UE godano degli stessi diritti, indipendentemente dal luogo in cui sono stabilite le piattaforme online.

Il comitato sarà consultato in merito all'applicazione della legge sui servizi digitali e fornirà consulenza sulle questioni connesse alla legge sui servizi digitali e potrà contribuire a orientamenti e analisi. Contribuirà inoltre alla vigilanza delle piattaforme online di dimensioni molto grandi e dei motori di ricerca online di dimensioni molto grandi e pubblicherà relazioni annuali sui principali rischi sistemici e sulle migliori pratiche per attenuarli.

Prossime fasi

Nel marzo 2024 la Commissione intende adottare orientamenti sulle misure di attenuazione dei rischi per i processi elettorali. Una consultazione pubblica sull'atto delegato relativo all'accesso ai dati è prevista per aprile, con adozione entro luglio ed entrata in vigore nell'ottobre 2024. A maggio la Commissione prevede di adottare un atto di esecuzione sui modelli di relazione sulla trasparenza.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Legge sui servizi digitali — pagina tematica

<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/policies/digital-services-act-package>

Legge sui servizi digitali — Memo Q & A

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/QANDA_20_2348

Legge sui servizi digitali — pagina informativa

https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/priorities-2019-2024/europe-fit-digital-age/digital-services-act_en

20 febbraio 2024 - Azione per il clima: Il Consiglio e il Parlamento europeo concordano sull'istituzione di un quadro di certificazione dell'assorbimento di carbonio nell'UE

I negoziatori del Consiglio e del Parlamento europeo hanno raggiunto un accordo politico provvisorio su un regolamento che istituisce il primo quadro di certificazione a livello UE per l'assorbimento del carbonio. Il quadro volontario intende facilitare e accelerare la diffusione di attività di alta qualità per l'eliminazione del carbonio e la riduzione delle emissioni dal suolo nell'UE.

Una volta entrato in vigore, il regolamento sarà il primo passo verso l'introduzione di un quadro completo per l'eliminazione del carbonio e la riduzione delle emissioni dal suolo nella legislazione dell'UE e contribuirà all'ambizioso obiettivo dell'UE di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050, come stabilito nella legge europea sul clima.

I prossimi passi

L'accordo provvisorio sarà ora sottoposto all'approvazione dei rappresentanti degli Stati membri in seno al Consiglio (Coreper) e alla commissione ambiente del Parlamento. Se approvato, il testo dovrà essere adottato formalmente da entrambe le istituzioni, dopo la revisione da parte dei giuristi-linguisti, prima di poter essere pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'UE ed entrare in vigore.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Mandato negoziale del Consiglio

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-15629-2023-INIT/en/pdf>

Proposta di regolamento della Commissione su un quadro di certificazione dell'Unione per l'assorbimento del carbonio

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-15557-2022-INIT/it/pdf>

20 febbraio 2024 - Diritti dei consumatori: approvata in via definitiva la direttiva per la transizione verde dei consumatori

Il Consiglio ha adottato una direttiva per responsabilizzare i consumatori nella transizione verde. Le nuove norme rafforzeranno i diritti dei consumatori modificando la direttiva sulle pratiche commerciali sleali (UCPD) e la direttiva sui diritti dei consumatori (CRD) e adattandole alla transizione verde e all'economia circolare. Questa è l'ultima fase della procedura decisionale.

Protezione dalle pratiche sleali

La direttiva proteggerà i consumatori da affermazioni "verdi" ingannevoli, comprese quelle relative alla compensazione delle emissioni di carbonio. Chiarirà inoltre la responsabilità dei commercianti in caso di informazioni (o mancanza di informazioni) sull'obsolescenza precoce, sugli aggiornamenti software non necessari o sull'obbligo ingiustificato di acquistare pezzi di ricambio dal produttore originale. La direttiva migliorerà anche le informazioni a disposizione dei consumatori per aiutarli a fare scelte circolari ed ecologiche.

Ad esempio, i prodotti in tutta l'UE riceveranno un'etichetta armonizzata con informazioni sulla garanzia commerciale di durata.

I prossimi passi

In seguito all'approvazione da parte del Consiglio della posizione del Parlamento europeo, l'atto legislativo è stato adottato. Dopo essere stata firmata dal Presidente del Parlamento europeo e dal Presidente del Consiglio, la direttiva sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea ed entrerà in vigore il ventesimo giorno successivo alla sua pubblicazione.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Posizione del Consiglio

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-12691-2023-ADD-1/en/pdf>

Testo finale votato dal Parlamento europeo

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-6435-2024-INIT/en/pdf>

Proposta della Commissione

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-7808-2022-INIT/it/pdf>

20 febbraio 2024 - Il rapporto degli esperti sulla politica di coesione propone modi per massimizzare l'efficacia e l'impatto della politica di coesione in futuro

Il Gruppo indipendente di specialisti di alto livello sul futuro della politica di coesione ha presentato la sua relazione, che valuta il funzionamento della politica di coesione e contiene raccomandazioni su come garantire che la politica continui a promuovere la prosperità e la convergenza in tutta l'UE.

Queste raccomandazioni andranno ad aggiungersi alle riflessioni in corso e all'insieme di pareri di molte parti interessate e istituzioni sul futuro della Politica di coesione.

Istituito dalla Commissaria per la Coesione e le Riforme Elisa Ferreira, il Gruppo - che è indipendente dalla Commissione - ha esaminato le modalità per garantire che la Politica di coesione continui a sostenere la crescita e la ripresa nelle regioni europee, realizzando al contempo la transizione verde e digitale e aiutando le regioni ad adattarsi alle sfide demografiche, industriali e geopolitiche in corso.

Il Rapporto è il risultato dell'intenso lavoro svolto dal Gruppo nel corso dell'ultimo anno, arricchito da contributi accademici, documenti di input preparati dalla Commissione e presentazioni da parte di diversi stakeholder.

Il Rapporto è strutturato intorno a tre domande chiave per riflettere sul futuro della Politica di Coesione dopo il 2027:

- Perché la Politica di coesione è fondamentale per il futuro dell'Europa?
- Cosa fa e cosa dovrebbe fare la Politica di coesione?
- Come può la Politica di coesione adempiere meglio alla sua missione di coesione economica, sociale e territoriale nel contesto della transizione verde e digitale e del cambiamento demografico?

Il Gruppo formula le seguenti raccomandazioni.

La Politica di Coesione dovrebbe:

- essere maggiormente basata sui luoghi, con investimenti orientati al futuro e adattati ai punti di forza, alle sfide e alle esigenze specifiche di ciascuna regione;
- promuovere un approccio olistico alla politica sociale, investendo maggiormente nello sviluppo del capitale umano e nell'integrazione sociale per prevenire e ridurre le disuguaglianze in tutti i territori;
- utilizzare le capacità e le potenzialità locali per sviluppare opportunità future di crescita inclusiva e sostenibile attraverso la diversificazione e la collaborazione;
- costruire istituzioni nazionali e regionali migliori, mettendo lo sviluppo delle capacità e l'innovazione sullo stesso piano degli investimenti in infrastrutture e capitale produttivo;
- realizzare strategie di sviluppo più efficaci e inclusive utilizzando i principi di un forte partenariato e di una gestione condivisa, riunendo le parti interessate a diversi livelli di governo e della società civile;
- collegare le regioni per sfruttare le opportunità globali e realizzare un'innovazione più sostenibile e resiliente;
- diventare più basati sui risultati, fondendo questo approccio con la sua dimensione territoriale;
- essere meglio integrato nel sistema di governance economica;
- snellire le procedure amministrative e adottare approcci più efficienti e di facile utilizzo per semplificare i processi; e

- rimanere concentrata sulla sua missione originaria di promuovere lo sviluppo sostenibile e la competitività, mantenendo la flessibilità necessaria per affrontare le sfide più urgenti.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Il Rapporto del Gruppo di specialisti di alto livello sul futuro della politica di coesione

<https://data.europa.eu/doi/10.2776/974536>

Il Gruppo di specialisti di alto livello sul futuro della politica di coesione

https://ec.europa.eu/regional_policy/policy/how/future-cohesion-policy_en

L'Ottavo rapporto sulla coesione economica, sociale e territoriale

https://ec.europa.eu/regional_policy/information-sources/publications/reports/2022/eighth-report-on-economic-social-and-territorial-cohesion_en

9° Forum sulla coesione

https://ec.europa.eu/regional_policy/whats-new/conferences/9th-cohesion-forum_en

20 febbraio 2024 - Qualità dell'aria: Consiglio e Parlamento trovano un accordo per rafforzare gli standard nell'UE

La Presidenza del Consiglio e i rappresentanti del Parlamento europeo hanno raggiunto un accordo politico provvisorio su una proposta che fissa gli standard di qualità dell'aria dell'UE da raggiungere con l'obiettivo di un inquinamento zero, contribuendo così a creare un ambiente privo di sostanze tossiche nell'UE entro il 2050. La proposta mira inoltre ad allineare gli standard di qualità dell'aria dell'UE alle raccomandazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS).

L'accordo deve ancora essere confermato da entrambe le istituzioni prima di passare alla procedura di adozione formale.

Principali elementi dell'accordo

Rafforzamento degli standard di qualità dell'aria

Con le nuove norme, i colegislatori hanno concordato di fissare standard di qualità dell'aria dell'UE più elevati per il 2030, sotto forma di valori limite e valori obiettivo più vicini alle linee guida dell'OMS e che saranno regolarmente rivisti. La direttiva rivista copre una serie di sostanze inquinanti per l'aria, tra cui le particelle fini e il particolato (PM_{2,5} e PM₁₀), il biossido di azoto (NO₂), il biossido di zolfo (SO₂), il benzo(a)pirene, l'arsenico, il piombo e il nichel, e stabilisce standard specifici per ciascuna di esse. Ad esempio, i valori limite annuali per gli inquinanti con il più alto impatto documentato sulla salute umana, PM_{2,5} e NO₂, verrebbero ridotti rispettivamente da 25 µg/m³ a 10 µg/m³ e da 40 µg/m³ a 20 µg/m³.

L'accordo provvisorio prevede la possibilità per gli Stati membri di richiedere, entro il 31 gennaio 2029 e per motivi specifici e a condizioni rigorose, un rinvio della scadenza per il raggiungimento dei valori limite di qualità dell'aria:

- fino a non oltre il 1° gennaio 2040 per le aree in cui la conformità alla direttiva entro la scadenza si rivelerebbe irraggiungibile a causa di specifiche condizioni climatiche e orografiche o in cui le riduzioni necessarie possono essere ottenute solo con un impatto significativo sui sistemi di riscaldamento domestico esistenti
- fino a non oltre il 1° gennaio 2035 (con possibilità di proroga di altri due anni) se le proiezioni mostrano che i valori limite non possono essere raggiunti entro la scadenza.

Per richiedere questi rinvii, gli Stati membri dovranno includere proiezioni sulla qualità dell'aria nelle loro tabelle di marcia per la qualità dell'aria (da stabilire entro il 2028) che dimostrino che il superamento sarà mantenuto il più breve possibile e che il valore limite sarà raggiunto al più tardi entro la fine del periodo di rinvio. Durante il periodo di rinvio, gli Stati membri dovranno inoltre aggiornare regolarmente le loro tabelle di marcia e riferire sulla loro attuazione.

Tabelle di marcia, piani e piani d'azione a breve termine per la qualità dell'aria

Nei casi di superamento di un valore limite o obiettivo o di rischio concreto di superamento delle soglie di allarme o di informazione per determinati inquinanti, il testo prevede che gli Stati membri stabiliscano:

- una tabella di marcia per la qualità dell'aria prima della scadenza, se tra il 2026 e il 2029 il livello degli inquinanti supera il limite o il valore obiettivo da raggiungere entro il 2030

- piani per la qualità dell'aria per le aree in cui i livelli di inquinanti superano i valori limite e i valori obiettivo stabiliti nella direttiva dopo la scadenza
- piani d'azione a breve termine che stabiliscano misure di emergenza (ad esempio, limitazione della circolazione dei veicoli, sospensione dei lavori di costruzione, ecc.) per ridurre il rischio immediato per la salute umana nelle aree in cui le soglie di allarme saranno superate.

I legislatori hanno concordato di includere requisiti più morbidi per la definizione di piani d'azione per la qualità dell'aria e a breve termine nei casi in cui il potenziale di riduzione di determinate concentrazioni di inquinanti sia fortemente limitato a causa delle condizioni geografiche e meteorologiche locali. Per quanto riguarda l'ozono, nei casi in cui non esiste un potenziale significativo di riduzione delle concentrazioni di ozono a livello locale o regionale, i legislatori hanno concordato di esentare gli Stati membri dall'elaborazione di piani per la qualità dell'aria, a condizione che forniscano alla Commissione e al pubblico una giustificazione dettagliata di tale esenzione.

Clausola di revisione - Il testo approvato in via provvisoria invita la Commissione europea a rivedere gli standard di qualità dell'aria entro il 2030 e successivamente ogni cinque anni, al fine di valutare le opzioni di allineamento con le recenti linee guida dell'OMS e con le più recenti evidenze scientifiche. Nella revisione, la Commissione dovrà valutare anche altre disposizioni della direttiva, tra cui quelle relative al rinvio dei termini di conseguimento e all'inquinamento transfrontaliero.

Sulla base del riesame, la Commissione dovrebbe presentare proposte di revisione degli standard di qualità dell'aria, includere altri inquinanti e/o proporre ulteriori azioni da intraprendere a livello europeo.

Accesso alla giustizia e diritto al risarcimento - La proposta di direttiva contiene disposizioni per garantire l'accesso alla giustizia a coloro che hanno un interesse sufficiente e vogliono contestarne l'attuazione, comprese le ONG che si occupano di salute pubblica e ambiente. Qualsiasi procedura di ricorso amministrativo o giudiziario dovrebbe essere equa, tempestiva e non proibitiva, e le informazioni pratiche su questa procedura dovrebbero essere rese pubbliche.

In base alle nuove norme, gli Stati membri dovranno garantire che i cittadini abbiano il diritto di chiedere e ottenere un risarcimento in caso di danni alla salute causati da una violazione intenzionale o per negligenza delle norme nazionali che recepiscono alcune disposizioni della direttiva.

Il testo modificato dai legislatori chiarisce e amplia anche i requisiti per gli Stati membri di stabilire sanzioni efficaci, proporzionate e dissuasive per coloro che violano le misure adottate per attuare la direttiva. A seconda dei casi, dovranno tenere conto della gravità e della durata dell'infrazione, dell'eventuale recidiva, delle persone e dell'ambiente interessati, nonché dei vantaggi economici reali o stimati derivanti dall'infrazione.

I prossimi passi - L'accordo provvisorio sarà ora sottoposto ai rappresentanti degli Stati membri in seno al Consiglio (Coreper) e alla commissione ambiente del Parlamento per l'approvazione. Se approvato, il testo dovrà essere formalmente adottato da entrambe le istituzioni, dopo la revisione da parte dei giuristi-linguisti, prima di poter essere pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'UE ed entrare in vigore. Gli Stati membri avranno due anni di tempo dopo l'entrata in vigore per recepire la direttiva nel diritto nazionale.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Mandato negoziale del Consiglio sulla revisione della direttiva sulla qualità dell'aria

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-15236-2023-INIT/en/pdf>

Proposta di direttiva della Commissione sulla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX%3A52022PC0542&qid=1668771169224>

Qualità dell'aria (informazioni di base)

<https://www.consilium.europa.eu/it/policies/air-quality/>

20 febbraio 2024 - Riunione informale dei ministri del turismo

I ministri europei del turismo, in occasione della riunione informale tenutasi a Louvain-la-Neuve martedì 20 febbraio, hanno espresso l'intenzione di continuare il lavoro iniziato dopo la pandemia di Covid-19, approfittando del "Percorso di transizione del turismo" e della "Nuova agenda europea del turismo 2030" della Commissione europea. Valérie De Bue, ministro del turismo del governo vallone, ha dichiarato che tali iniziative hanno contribuito a una vigorosa ripresa nel settore, prevedendo un record di 2,92 miliardi di

pernottamenti nelle strutture turistiche europee nel 2023, superando dell'1,6% il livello pre-pandemia del 2019.

Nonostante le tendenze positive, Hubert Gams della Commissione europea ha sottolineato la necessità di perseguire progetti come la transizione verde e digitale, le competenze e l'attrattiva dei posti di lavoro nel settore del turismo. Dieter Gerald Janecek, coordinatore del governo federale per l'economia marittima e il turismo in Germania, ha enfatizzato la digitalizzazione del settore come chiave per una nuova era del turismo. Alcuni Stati membri, tra cui la Francia, hanno sollevato la questione della conservazione degli spazi abitativi nelle destinazioni come sfida legata al turismo di massa. Gams ha assicurato che la Commissione è consapevole dell'importanza del settore e si impegnerà a sostenere le imprese, in particolare le PMI, nella transizione verso maggiore sostenibilità, digitalizzazione e resilienza alle crisi future.

21 febbraio 2024 - Strade più sicure e lavoratori più sicuri: Consiglio e Parlamento raggiungono un accordo provvisorio sul regolamento relativo alle macchine mobili non stradali

Il Consiglio e il Parlamento europeo hanno raggiunto un accordo provvisorio sul regolamento relativo all'omologazione e alla vigilanza del mercato delle macchine mobili non stradali (NRMM) che circolano sulle strade pubbliche. La legislazione emendata crea requisiti di sicurezza stradale armonizzati per la circolazione di macchine semoventi (ad esempio tosaerba, mietitrebbie o bulldozer) che devono circolare sulle strade pubbliche e che, fino ad ora, sono state regolamentate dagli Stati membri. Il regolamento sostituirà i regimi normativi nazionali esistenti e ridurrà i costi, gli oneri amministrativi e i ritardi per le imprese.

L'accordo provvisorio raggiunto tra i due colegislatori inquadra il campo di applicazione del regolamento in alcuni elementi importanti, come i tipi di macchine mobili interessati, i casi in cui gli Stati membri possono limitare la circolazione di alcune macchine o la soglia di produzione che esenta i produttori dal richiedere l'omologazione UE.

I prossimi passi

L'accordo provvisorio raggiunto con il Parlamento europeo deve ora essere approvato e adottato formalmente da entrambe le istituzioni.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Consiglio dell'UE

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

La proposta della Commissione

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-7992-2023-ADD-1/en/pdf>

Mandato per il negoziato

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-14703-2023-INIT/en/pdf>

21 febbraio 2024 - La Commissione presenta nuove iniziative per le infrastrutture digitali di domani

La Commissione ha presentato una serie di possibili azioni per promuovere l'innovazione, la sicurezza e la resilienza delle infrastrutture digitali. La futura competitività dell'economia europea dipende da queste infrastrutture e servizi di rete digitale avanzati, dal momento che una connettività rapida, sicura e diffusa è essenziale per la diffusione delle tecnologie che ci porteranno nel mondo di domani: telemedicina, guida automatizzata, manutenzione predittiva degli edifici o agricoltura di precisione.

Il pacchetto sulla connettività digitale mira ad avviare una discussione su proposte concrete con i portatori di interessi, gli Stati membri e i partner che condividono gli stessi principi su come definire la futura azione politica dell'UE al fine di raggiungere un consenso:

- Il **Libro bianco "Come padroneggiare le esigenze dell'infrastruttura digitale europea?"** analizza le sfide che l'Europa si trova attualmente ad affrontare nella diffusione delle future reti di connettività e presenta possibili scenari per attrarre investimenti, promuovere l'innovazione, aumentare la sicurezza e realizzare un vero mercato unico digitale.
- La **raccomandazione sulla sicurezza e la resilienza delle infrastrutture dei cavi sottomarini** presenta una serie di azioni a livello nazionale e dell'UE volte a migliorare la sicurezza e la resilienza dei cavi sottomarini attraverso un migliore coordinamento in tutta l'UE, sia in termini di governance che di finanziamento.

L'UE dovrebbe promuovere una comunità dinamica di innovatori europei, promuovendo lo sviluppo di una connettività integrata e di infrastrutture informatiche collaborative. Per raggiungere tale obiettivo, il Libro bianco prevede la creazione di una "rete informatica collaborativa connessa" ("rete 3C") per creare infrastrutture e piattaforme integrate da punto a punto per il cloud e l'edge telco, che potrebbero essere utilizzate per organizzare lo sviluppo di tecnologie innovative e di applicazioni di IA per vari casi d'uso. Tale approccio collaborativo potrebbe essere preparato attraverso la creazione di progetti pilota su larga scala o un eventuale nuovo importante progetto di comune interesse europeo (IPCEI) nel continuum di calcolo.

È inoltre essenziale sfruttare meglio le sinergie tra le iniziative esistenti, come l'IPCEI sulle infrastrutture e i servizi cloud di prossima generazione, e i programmi di finanziamento quali il meccanismo per collegare l'Europa e l'Europa digitale. Ciò potrebbe includere un eventuale ruolo di coordinamento dell'impresa comune "Reti e servizi intelligenti" (impresa comune SNS) per sostenere la creazione di un ecosistema collaborativo di connettività e calcolo.

Inoltre, l'UE deve realizzare appieno il potenziale del mercato unico digitale delle telecomunicazioni, prendendo in considerazione misure volte a garantire una reale parità di condizioni e a ripensare l'ambito di applicazione e gli obiettivi del suo attuale quadro normativo. Tale riflessione dovrebbe tenere conto della convergenza tecnologica tra telecomunicazioni e cloud, che sono comunque soggetti a quadri normativi diversi, nonché della necessità di garantire che tutti gli operatori che investono nelle infrastrutture digitali possano beneficiare della portata necessaria per effettuare investimenti massicci. Ciò potrebbe comportare un approccio più armonizzato alle procedure di autorizzazione degli operatori delle telecomunicazioni, una governance più integrata a livello dell'Unione per lo spettro radio e possibili modifiche della politica di accesso all'ingrosso. La Commissione potrebbe inoltre prendere in considerazione misure volte ad accelerare lo switch-off del rame entro il 2030 e a promuovere l'ecologizzazione delle reti digitali migliorandone l'efficienza.

Per proteggere le infrastrutture di rete e di calcolo europee, un elemento essenziale della nostra sicurezza economica, l'UE dovrebbe incentivare la diffusione e rafforzare la sicurezza e la resilienza delle infrastrutture strategiche dei cavi sottomarini. Sulla base della raccomandazione adottata insieme al Libro bianco, si potrebbe prendere in considerazione un sistema di governance comune dell'UE a lungo termine, unitamente a una revisione degli strumenti disponibili volti a stimolare meglio gli investimenti privati a sostegno dei progetti di interesse europeo (Cable Projects of European Interest — CPEI).

Come azione immediata in risposta alle richieste degli Stati membri e dei portatori di interessi, la raccomandazione mira a migliorare il coordinamento all'interno dell'UE, ad esempio valutando e attenuando i rischi per la sicurezza, istituendo un pacchetto di strumenti per la sicurezza dei cavi e razionalizzando le procedure per il rilascio delle autorizzazioni. Inoltre, per sostenere il seguito dato alla raccomandazione, la Commissione sta istituendo il gruppo di esperti sulle infrastrutture sottomarine per i cavi, composto dalle autorità degli Stati membri.

Prossime fasi

La Commissione ha avviato una consultazione pubblica sui 12 scenari delineati nel Libro bianco. La consultazione terminerà il 30 giugno 2024. I contributi saranno pubblicati e contribuiranno alle future azioni politiche.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Libro bianco "Come padroneggiare le esigenze dell'infrastruttura digitale europea?"

<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/news-redirect/818853>

Raccomandazione sulla sicurezza e la resilienza delle infrastrutture di cavi sottomarini

<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/news-redirect/818855>

22 febbraio 2024 - Contrassegni europei per disabili e per il parcheggio: il PE adotta una posizione

Gli eurodeputati delle commissioni LIBE e EMPL hanno approvato la loro posizione negoziale sull'estensione delle misure della direttiva UE sul contrassegno europeo di invalidità e di parcheggio per disabili ai cittadini di Paesi terzi legalmente residenti in uno Stato membro dell'UE. Sono stati adottati cinque emendamenti di compromesso.

L'8 febbraio è stato raggiunto un accordo provvisorio tra i rappresentanti del Parlamento europeo e del Consiglio dell'UE sull'introduzione di queste tessere, volte a facilitare l'accesso delle persone con disabilità a servizi e strutture specifiche e a condizioni di parcheggio preferenziali.

Dopo l'adozione del mandato negoziale da parte degli Stati membri sull'estensione della direttiva, gli eurodeputati hanno espresso il loro sostegno per una rapida adozione di entrambi i testi sotto la Presidenza belga del Consiglio dell'UE.

Il testo presentato dagli eurodeputati stabilisce che il contrassegno europeo di disabilità e il contrassegno di parcheggio per disabili siano rilasciati gratuitamente, con la possibilità di richiedere una tassa per la loro riemissione in caso di smarrimento o danneggiamento, purché tali tasse non superino i costi amministrativi associati.

La Carta europea d'invalidità è prevista come prova dello stato di disabilità per l'accesso a determinati servizi o trattamenti preferenziali, ma non sarebbe obbligatoria per l'accesso ai diritti definiti da altre leggi.

I deputati sottolineano che gli apolidi e i richiedenti asilo legalmente residenti e riconosciuti come disabili rientrano nella definizione di cittadini di Paesi terzi ai fini di questa direttiva. La Commissione europea deve fornire una relazione che analizzi i casi di discriminazione intersezionale, con particolare attenzione alle donne e alle ragazze con disabilità.

Gli Stati membri sono tenuti a fornire informazioni accessibili sulle procedure per il rilascio, il rinnovo o il ritiro di queste carte, che devono essere rilasciate o rinnovate gratuitamente e entro gli stessi termini dei certificati di disabilità.

Ora che il mandato è stato adottato all'unanimità anche dai deputati, possono iniziare i negoziati interistituzionali con gli Stati membri.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Gli emendamenti di compromesso

<https://aeur.eu/f/ayi>

22 febbraio 2024 - La Commissione europea presenta opzioni di semplificazione per ridurre l'onere per gli agricoltori dell'UE

La Commissione europea ha inviato alla presidenza belga un documento in cui delinea le prime possibili azioni per contribuire a ridurre l'onere amministrativo gravante sugli agricoltori. Il documento elenca una serie di azioni a breve e medio termine che possono essere adottate per conseguire la semplificazione. Che servirà da base per le discussioni e l'azione congiunta con i paesi dell'UE.

Le azioni elencate nel documento tengono conto dei contributi delle amministrazioni nazionali, delle principali organizzazioni agricole dell'UE e della commissione per l'agricoltura del Parlamento europeo. Il documento di semplificazione tiene fede all'impegno assunto dalla presidente von der Leyen in occasione del Consiglio europeo del 1º febbraio 2024.

Il modello di attuazione dell'attuale politica agricola comune (PAC), basato sui piani strategici della PAC decisi e attuati a livello nazionale, rappresenta già un passo avanti in termini di semplificazione e sussidiarietà rispetto al periodo precedente. Gli Stati membri svolgono un ruolo fondamentale nel mantenere l'onere amministrativo per gli agricoltori limitato e proporzionato al conseguimento degli obiettivi della legislazione dell'UE. Per questo motivo qualsiasi esercizio di semplificazione efficace deve essere condotto in stretta collaborazione con le amministrazioni nazionali e gli agricoltori stessi.

Alla luce di quanto precede, a marzo la Commissione avvierà un'indagine online rivolta direttamente agli agricoltori. Questa consultazione mirata contribuirà a individuare le principali fonti di preoccupazione e a comprendere le fonti degli oneri amministrativi e della complessità derivanti dalle norme della PAC e da altre norme dell'UE in materia di alimentazione e agricoltura nell'UE, nonché la loro applicazione a livello nazionale. L'indagine fornirà già entro l'estate un quadro più chiaro dei principali ostacoli amministrativi percepiti e affrontati dagli agricoltori. I suoi risultati saranno inclusi in un'analisi più dettagliata che sarà pubblicata nell'autunno 2024.

Oltre a questa necessaria raccolta di prove, la Commissione propone misure a breve e medio termine che potrebbero apportare un certo sollievo sia agli agricoltori che alle amministrazioni nazionali, che

rappresentano il primo punto di contatto per gli agricoltori e sono responsabili della gestione e del pagamento dei fondi dell'UE.

- **In primo luogo, la Commissione propone di semplificare alcuni dei requisiti di condizionalità che gli agricoltori dell'UE devono rispettare.** La serie di norme di base, denominate BCAA (buone condizioni agronomiche e ambientali), che tutti gli agricoltori devono rispettare per ricevere il sostegno della PAC si è rivelata difficile da attuare in determinate circostanze.

La Commissione ha già agito concedendo per il 2024 un' esenzione parziale alle norme sui terreni lasciati a riposo, la cosiddetta BCAA 8. La Commissione propone ora di modificare le norme relative alla prima norma (BCAA 1), che impone l'obbligo di mantenere stabili le superfici a prato permanente nell'UE dall'anno di riferimento 2018. In base a tale requisito, gli ex allevatori con grandi prati costretti a passare alla produzione di seminativi a causa delle perturbazioni del mercato nel settore lattiero-caseario e della carne potrebbero essere invitati a riconvertire i loro seminativi in prati permanenti. Tale obbligo potrebbe comportare una perdita di reddito per gli agricoltori interessati. La Commissione propone di modificare tali norme entro la metà di marzo per garantire che si tenga conto dei cambiamenti strutturali causati dal riorientamento del mercato e dalla riduzione del patrimonio zootecnico, garantendo che gli agricoltori non siano penalizzati nel loro lavoro e contribuendo a ridurre gli oneri, dal momento che un minor numero di superfici dovrebbe essere riconvertito in prato permanente.

La Commissione esaminerà inoltre quali pratiche agricole possono essere possibili durante i periodi sensibili nell'adempimento dell'obbligo di copertura dei suoli ai sensi della BCAA 6. La Commissione incoraggia inoltre tutte le parti interessate a condividere il loro punto di vista sugli oneri amministrativi che possono essere collegati alla direttiva sui nitrati. Ciò può avvenire attraverso la consultazione pubblica online aperta fino all'8 marzo 2024.

- **In secondo luogo, la Commissione propone di semplificare la metodologia per taluni controlli, al fine di ridurre fino al 50 % il numero di visite presso le aziende agricole da parte delle amministrazioni nazionali.** Questa misura risponde direttamente alle richieste degli Stati membri. La Commissione propone di razionalizzare e chiarire come valutare la qualità del sistema di monitoraggio delle superfici. Quest'ultimo è un sistema basato sull'analisi automatizzata delle immagini satellitari di Copernicus, volto a ridurre le ispezioni nelle aziende agricole, ad aiutare gli agricoltori a evitare errori e a incorrere in sanzioni, nonché a facilitare la comunicazione. Con un minor numero di visite da parte dell'amministrazione per gestire, gli agricoltori avranno più tempo per dedicarsi al loro lavoro principale.
- **In terzo luogo, la Commissione propone di chiarire l'uso della nozione di forza maggiore e di circostanze eccezionali.** Questo concetto giuridico consente agli agricoltori che non possono soddisfare tutti i requisiti della PAC a causa di eventi eccezionali e imprevedibili al di fuori del loro controllo (ad esempio in caso di gravi siccità o inondazioni) di non essere soggetti a sanzioni. Tale chiarimento sosterrà le amministrazioni nazionali nell'applicazione di questa disposizione e ne garantirà l'applicazione uniforme in tutta l'Unione. Ciò migliorerà anche la certezza di ottenere il sostegno della PAC per gli agricoltori colpiti da tali eventi deplorabili. Più in generale, la Commissione collaborerà con gli Stati membri per determinare le possibili modalità di razionalizzazione dei controlli.

Nel suo documento, la Commissione menziona inoltre ulteriori misure a medio termine che possono alleggerire gli oneri per gli agricoltori, in particolare quelli più piccoli, e può prendere in considerazione la possibilità di proporre modifiche a tal fine ai regolamenti di base della PAC concordati dal Parlamento europeo e dal Consiglio nel 2021.

Una proposta presentata può consistere nell'esentare le piccole aziende agricole di meno di 10 ettari dai controlli relativi al rispetto dei requisiti di condizionalità (BCAA). Tale esenzione semplificherebbe notevolmente il lavoro quotidiano dei piccoli agricoltori, che rappresentano il 65 % dei beneficiari della PAC, pur mantenendo le ambizioni ambientali della PAC, dal momento che le piccole aziende agricole coprono solo il 9,6 % delle zone che beneficiano del sostegno della PAC. Inoltre, qualora i regolamenti di base fossero modificati a medio termine, la BCAA 8 sui terreni lasciati a riposo, la BCAA 7 sulla rotazione delle colture e la

BCAA 6 sulla copertura del suolo potrebbero essere riviste per ridurre ulteriormente gli oneri per gli agricoltori.

Parallelamente, la Commissione agevolerà lo scambio delle migliori pratiche di semplificazione da parte degli Stati membri tra i diversi organismi di cooperazione pertinenti (ossia gruppi di esperti, comitati e altri).

Nel valutare le proposte di semplificazione, la Commissione ha tenuto conto degli effetti di tali proposte sugli obiettivi ambientali e sull'ambizione della politica agricola comune. Garantiscono inoltre il proseguimento di un quadro legislativo stabile e prevedibile per gli agricoltori dell'UE, basato sull'attuale PAC entrata in vigore il 1° gennaio 2023. Per rispondere ulteriormente all'attuale situazione di crisi nel settore agricolo, la Commissione sta inoltre lavorando ad azioni volte a migliorare la posizione degli agricoltori nella filiera alimentare e a proteggerli dalle pratiche commerciali sleali, che saranno presentate a breve. Dato che gli agricoltori sono spesso l'anello più vulnerabile della catena del valore alimentare, tali azioni possono riguardare questioni quali la trasparenza del mercato, le pratiche commerciali nella catena del valore, i costi di produzione o un controllo più omogeneo delle norme esistenti sui prodotti agricoli importati.

Esempio di misure a breve termine presentate per discussione agli Stati membri

- **Misura:** Modifica delle norme per il calcolo dei prati permanenti per tener conto dei cambiamenti strutturali dell'agricoltura

Impatto: Gli agricoltori con un patrimonio zootecnico ridotto non dovranno riconvertire le superfici a seminativo in pascolo

Cronologia: Atto delegato da adottare a marzo

- **Misura:** Riesame delle possibili pratiche agricole per coprire i suoli

Impatto: Gli agricoltori possono avere maggiore flessibilità nel modo in cui soddisfano tale condizionalità

Cronologia: Chiarimento da presentare e discutere con gli Stati membri in marzo

- **Misura:** Revisione della metodologia dell'UE per valutare la qualità del sistema di monitoraggio delle superfici

Impatto: Gli agricoltori riceveranno fino al 50 % in meno visite in azienda; ciò libererà anche risorse nelle amministrazioni nazionali.

Cronologia: Finalizzazione e presentazione della nuova metodologia a marzo

- **Misura:** Chiarire il concetto di forza maggiore

Impatto: Gli agricoltori interessati avranno maggiore certezza per quanto riguarda il ricevimento dei pagamenti della PAC e le amministrazioni nazionali beneficeranno di un'interpretazione più chiara a livello dell'UE, evitando errori di bilancio.

Cronologia: Presentazione del chiarimento agli Stati membri in marzo

- **Misura:** Agevolare gli scambi di migliori pratiche e le modifiche dei piani strategici della PAC

Impatto: Le amministrazioni nazionali possono individuare con maggiore facilità i settori di possibile semplificazione e attuarli più rapidamente a vantaggio degli agricoltori

Cronologia: Processo in corso

Individuare i principali oneri amministrativi a carico degli agricoltori

- Consultazione pubblica online sulla valutazione della direttiva sui nitrati: Aperta fino all'8 marzo 2024
- Indagine online dell'UE per gli agricoltori: da marzo a maggio con risultati attesi all'inizio dell'estate 2024
- Analisi dettagliata della complessità per gli agricoltori derivante dal quadro normativo dell'UE e dalle norme nazionali: Risultati attesi nell'autunno 2024

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Agricoltori europei esentati dalle norme sui terreni lasciati a riposo

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/IP_24_781